



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.189

18 NOVEMBRE 2019



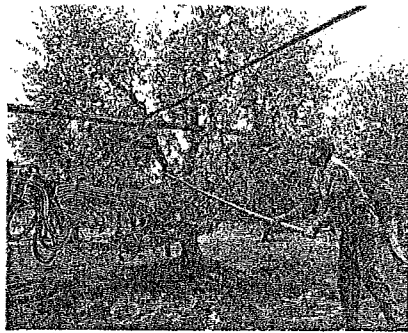
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AGRICOLTURA
LA STAGIONE OLIVICOLA

LA DIFESA DELLA PRODUZIONE

Sarà replicato il metodo già collaudato: i frantoi avviseranno il Commissariato prima di far partire i camion di olio



VIA ALLA RACCOLTA Più controlli durante la raccolta anche nelle campagne

Controlli e scorte per l'«oro verde»

Andria, attivata la strategia della «Cabina di regia»

PAOLO PINNELLI

● **ANDRIA:** Una cabina di regia in Commissariato, ad Andria, con le forze dell'ordine per pianificare strategie di controllo e sicurezza nelle aree rurali contro i furti di olive e per organizzare la scorta ai mezzi carichi di olio, dopo segnalazioni e denunce di Coldiretti Bari - Bat di fenomeni criminali che si ripetono da anni con puntualità nei confronti degli agricoltori e delle loro produzioni.

«È stato intensificato il presidio nelle campagne e la presenza dei Carabinieri nelle aree rurali è più tangibile» ha commentato Agostino Tortora,

vicepresidente di Coldiretti Andria che ha partecipato alla riunione. Secondo le prime indicazioni, sarà replicato il metodo già collaudato gli anni scorsi, con i frantoi che avviseranno il Commissariato andriese prima di far partire i camion di olio extravergine alla volta delle varie destinazioni per farli scortare fino all'imbocco dell'autostrada.

«Ci hanno chiesto la massima collaborazione per sensibilizzare il mondo agricolo a segnalare e denunciare tempestivamente» ha concluso Tortora.

Nella provincia Bat, in solo tre comuni, gli ettari olivetati sono ben

32.050 e la produzione di olive da olio è in media pari a 1,2 milioni di quintali di olive.

L'export del settore agroalimentare della BAT segna una variazione negativa dell'1% nei primi 6 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, e ad incidere è stato il calo della produzione di olio extravergine di oliva che, a causa delle gelate del febbraio 2018, ha subito un crollo del 65-70% con punte fino al 90%.

«È un patrimonio che va costantemente tutelato e promosso e per questo va applicata alla lettera la legge salva-olio», dice l'andriese Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Bari

BAT - mi riferisco alla legge n. 9 del 2013: è necessaria l'accelerazione dell'iter del disegno di legge che reca le «nuove norme in materia di reati agroalimentari», elaborato dalla commissione presieduta da Gian Carlo Caselli, magistrato e presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, a supporto dell'attività degli organismi di controllo che hanno uno strumento in più per contrastare frodi e sofisticazioni. Dall'introduzione in etichetta del termine minimo di conservazione di 18 mesi dalla data di imbottigliamento, al riconoscimento di nuovi parametri e

metodi di controllo qualitativo, dalle sanzioni in caso di scorretta presentazione degli oli di oliva nei pubblici esercizi all'estensione del reato di contraffazione di indicazioni geografiche a chi fornisce in etichetta informazioni non veritiere sull'origine, fino all'introduzione di sanzioni aggiuntive come l'interdizione da attività pubblicitarie per spot ingannevoli, al rafforzamento dei metodi investigativi con le intercettazioni, fino al diritto di accesso ai dati sulle importazioni aziendali. Queste sono solo alcune delle misure previste dal provvedimento che è assolutamente necessario per rilanciare l'intero comparto».

ANDRIA

VIABILITÀ

Chiusura al traffico sulla Corato-Andria

■ Per consentire i lavori di rimozione degli impianti afferenti il passaggio a livello e realizzazione del raddoppio della tratta Corato-Andria, viene istituito sino al giorno 31 dicembre 2019, il divieto di transito sulla sede stradale denominata «Via Giovanni Gentile» in corrispondenza della chilometrica 54+718 del P.L. eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori.

Le «olive della solidarietà»

Avviata una campagna di raccolta finalizzata all'integrazione delle fasce deboli

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA:** Una campagna di raccolta delle olive solide, finalizzata all'integrazione e all'inserimento socio-lavorativo delle fasce deboli, ha coinvolto nei giorni scorsi circa venti tra uomini e donne ospiti delle Case Famiglia, gestite dalla comunità Migrantesliberi dirette da don Geremia Aciri, responsabile di casa accoglienza «S. M. Goretti» della diocesi di Andria.

Si tratta delle Case S.Lo.È, San Vincenzo de Paoli, Onesti, Don Tonino Bello, Zoe, Chiara Lubich, Domus. La raccolta delle olive afferisce al progetto «Ubuntu», della stessa comunità Migrantesliberi, attivato sul territorio andriese e della provincia Bat.

«Oltre ad essere un luogo di formazione lavorativa in ambito agrario, capace di offrire un futuro più concreto e più umano a tante persone socialmente escluse», spiega il responsabile Antonio Tucci - Ubuntu è anche spazio e op-

portunità di incontro e di integrazione per tutti gli ospiti della Comunità stessa. La raccolta delle olive, la cui molitura produrrà l'olio extravergine destinato alla cucina del ristorante sociale «La Teranga» e delle Case Famiglia,

è stata possibile grazie alla partecipazione degli ospiti delle nostre case. Un'esperienza che ha reso concreta quella pedagogia umanizzante, che tante volte, invece, rimane racchiusa in concetti astratti».

Una pratica socio-educativa da tempo messa in atto dagli operatori della Comunità Migrantesliberi che si impegna a fare «emergere l'umano» in tutta la sua forza e complessità.

«È questo il punto di par-

tenza e di arrivo del progetto Ubuntu - aggiunge don Geremia Aciri - stimolare ogni uomo e donna esclusi dalla società a ritrovare un nuovo «significato» dell'esistenza, con le proprie mani e le proprie forze».

Pre-intesa del Comune con Sangalli e Unione Aro-Bt

Andria, l'atto propedeutico per la definizione della creditoria

MARILENA PASTORE

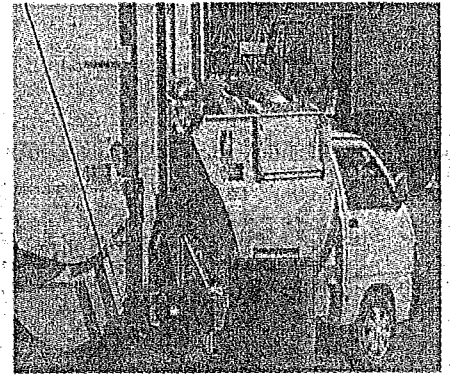
● **ANDRIA.** Il comune di Andria, l'impresa Sangalli e l'Unione Aro 2 Bt hanno siglato una pre-intesa propedeutica alla definizione complessiva della creditoria vantata dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e maturata in questi anni a causa delle note condizioni di deficitarietà finanziaria e contabile dell'Ente comunale.

Sulla base di questo accordo, il comune accrediterà entro il 27 novembre a favore della Unione Aro 2 Bt l'ammontare di 6 mensilità, maturate da marzo ad ottobre 2019; il prossimo 21 novembre verrà poi approvata e sottoscritta la transazione con Sangalli e Unione Aro per la definizione dell'intera debitoria, regolarizzando

in tal modo le voci "extracosti" e "interessi".

A sua volta l'Unione Aro 2Bt provvederà, entro la fine del mese di novembre, ad un ulteriore saldo. Entro il 20 novembre l'Unione metterà a punto la transazione con Sangalli, da sottoscrivere il 21 novembre, per la definizione dell'intera debitoria prevedendo i controlli intermedi da effettuarsi in contraddittorio.

La Sangalli si impegna a prendere atto dei versamenti da compiersi entro e non oltre il mese di novembre, nonché ad approvare e sottoscrivere la transazione. Tutte le parti poi si impegnano a non avanzare alcuna pretesa creditizia o risarcitoria e a rinunciare ad ogni azione legale a tutela delle rispettive posizioni ed ad assicurare l'erogazione del servizio senza interruzioni o discontinuità di sorta.



ANDRIA La raccolta rifiuti

Hanno sottoscritto l'intesa il Commissario Straordinario Gaetano Tufarillo, il Segretario Generale, dr.ssa Asfaldo, il sub Commissario dott. Pedone, i dirigenti del Settore Ambiente e Finanziario, il responsabile dell'Avvocatura Comunale. Per l'Unione Aro il dirigente amministrativo ed il dirigente tecnico. Per la Sangalli il presidente, dott. Alfredo Robledo, il consigliere di amministrazione Inga, il responsabile dell'Amministrazione Sangalli.

X | NORDBARESE SPORT

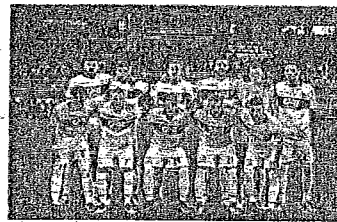
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 19 novembre 2019

CALCIOSERIE

MISTER CATALANO SCEGLIE UN CENTROCAMPO DI CONTENIMENTO MA LA SQUADRA NON RIESCE A SUPERARE IL MOMENTO DI DIFFICOLTÀ

Andria, quinto ko di fila «Non bisogna mollare»

La Fidelis cede in casa nel derby contro il quotato Foggia



STOP INTERNO
La squadra della Fidelis Andria sconfitta dal Foggia al Degli Ulivi [foto Calvaresi]

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Quinta sconfitta consecutiva e terzo ultimo posto in classifica. Nemmeno il derby contro il Foggia serve a cambiare rotta all'Andria, che non vede ancora la luce al di fuori del tunnel. L'impegno e il cuore degli azzurri non bastano, perché la consistenza della squadra è poca cosa contro un avversario ben organizzato ma per nulla trascendentale.

La Fidelis riesce a riequilibrare la partita con la rete di Nannola, unico tiro in porta di un match trascorso quasi per intero nella propria metà campo. Lo dicono il possesso palla degli ospiti, le occasioni da rete ma anche il numero dei calci d'angolo (8 a 0 per il Foggia). Dopo le partenze di Kosnic e Gava, sorprendono le scelte di mister Catalano di tenere in panchina Dalla Bona e Petruccelli nel suo 4-3-3. «La scelta di un centrocampio di con-

tenimento - spiega il trainer azzurro - era legata al tipo di partita che dovevamo fare in base all'avversario e alle condizioni climatiche. Con un campo viscido e contro una squadra più tecnica, abbiamo puntato di più sulle ripartenze. Siamo riusciti a reagire subito al gol dei rossoneri, e nella ripresa abbiamo chiuso tutti gli spazi agli avversari. Peccato perché nonostante l'inferiorità numerica potevamo evitare la sconfitta».

Se il Foggia ha vinto il derby grazie all'apporto della panchina (Cittadino è entrato e ha fatto gol), i cambi della Fidelis non hanno dato nulla di più agli azzurri. «Oggi è andata così ma nella sfida col Gravina invece è andata meglio sotto questo punto di vista - conclude Catalano -. La rosa è questa e purtroppo ho anche poche rotazioni tra gli under. È inutile girarci intorno. Fino a dicembre dobbiamo andare avanti così».



NON BASTA L'esultanza dopo il gol di Nannola [foto Calvaresi]



ESPUGNATO IL «DEGLI ULIVI»

L'espulsione di Zingaro rompe gli equilibri, i danni si riportano a rosso della vetta. Quinta sconfitta per la Fidelis

All'Andria il cuore non basta la pazienza premia il Foggia

L'assedio del secondo tempo si concretizza con la prodezza di Cittadino

ANDRIA 1
FOGGIA 2

ANDRIA (4-3-3)

Segantini, Zingaro, Montemurro, Porcaro, Della Corte, Bedin, Palazzo (37' pt Di Filippo), Variante, Nannola (30' st Casella), Cipolletta, Tedesco (23' st Cristaldi). A disp: D'Andrea, Massa, Banegas, Petrucci, Arfaoui, Dalla Bona. All. Catalano

FOGGIA (3-5-2)

Fumagalli, Kourfalidis, Anelli, Gentile, Iadaresta, Viscorni, Tortori (39' st Russo), Gerbaudo (28' st Cittadino), Staiano (10' st Salines), Di Masi (18' st Gibilteira), Di Jenno. A disp: Di Stasio, Salvi, Pertosa, Buono, Cadilli, Ali, Corda

Arbitro: Taricone di Perugia

Reti: 42' pt Gentile, 44' pt Nannola, 33' st Cittadino

Note: Espulso al 32' pt Zingaro per gioco falloso. Ammoniti Montemurro, Palazzo, Cipolletta, Di Masi e Cau (vice allenatore Foggia). Angoli 8-0 per il Foggia. Spettatori 1200 circa. Recupero 2' pt e 5' st.

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** All'Andria non basta il cuore, perché con un gol per tempo il Foggia espugna il Degli Ulivi, e condanna la squadra di casa alla quinta sconfitta di fila. Per i satanelli, invece, arrivano tre punti meritati che li riavvicinano alla vetta, anche grazie alla gara sospesa della capolista Bitonto.


A pesare nell'economia di un match agonisticamente combattuto, è stata l'espulsione dell'andriese Zingaro, che ha complicato i piani di una Fidelis in grossa difficoltà sul piano tecnico e del gioco, contro un Foggia organizzato ma poco concreto in avanti. Mister Catalano ripropone il 4-3-3 con un centrocampo di puro contenimento e punta tutto sulle ripartenze. Mister Corda risponde con un 3-5-2 in cui il centrocampo la fa da padrone, grazie alle buonissime prove di Gentile, Gerbaudo e Staiano. Primi dieci minuti del derby giocati nel surreale silenzio della curva nord, come segno di protesta alle limitazioni dei tifosi in trasferta imposte dalle Prefetture. Motivo per cui anche i supporter del Foggia hanno rinunciato alla presenza al Degli Ulivi, dopo che erano stati concessi loro solo 200 biglietti, rimasti invenduti.

Inizio arrebbante degli ospiti che costringono subito i padroni di casa sulla difensiva. L'Andria fatica ad organizzare le idee e i rossoneri cominciano a pungerle con Staiano sulla destra, il cui tiro viene deviato in angolo da Porcaro, quasi sulla linea di porta. Il Foggia diventa sempre più padrone del campo col passare dei minuti, ma la gioia del gol resta strozzata in gola a Iadaresta, con il colpo di testa smangiato in fiuffo da Segantini, dopo una

precedente uscita avventata dell'estremo difensore locale. Sale il nervosismo in campo, e a pagarne le conseguenze è la Fidelis che perde l'esterno Zingaro, espulso al 32' per un fallo ruvido quanto inutile in fase offensiva. Per far decollare un match senza grosse emozioni, bisogna aspettare la fine del primo tempo con un «botta e risposta» a suon di gol. A sbloccare il risultato sono gli ospiti, con Gentile abile ad accentrarsi da sinistra ed infilare con un preciso diagonale il portiere Segantini. Immediata è la reazione dell'Andria che riporta in equilibrio il match con il giovane Nannola (ex di turno), che sfrutta alla perfezione il varco libero di una difesa foggiana distratta.

Nella ripresa il film della partita ha un'unica trama: il Foggia riversato in avanti alla ricerca del vantaggio definitivo e l'Andria chiusa a difendere il pari, provando ad abbozzare qualche timido contropiede. Il possesso palla degli ospiti non porta a conclusioni degne di nota fino al 14', quando Kourfalidis da sinistra si incunea tutto solo in area andriese, ma Segantini gli chiude lo specchio e la sua chance si spegne in calcio d'angolo. I rossoneri insistono sulle corsie esterne e questa volta è Gentile che colpisce l'esterno della rete. I ritmi calano, anche perché il campo diventa sempre più pesante per l'incessante pioggia caduta durante tutto il match. Proprio quando la pressione dei satanelli sembrava attenuarsi, Cittadino estrae (al 33') dal cilindro il gol della domenica, con un tiro dai 25 metri che sorprende Segantini. In inferiorità numerica e frenata dalla stanchezza, l'Andria non ha la forza di reagire. Anzi, nel finale è Iadaresta che fallisce il colpo, con il suo pallonetto impreciso, quando era a tu per tu con l'estremo difensore andriese.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Semafori spenti, da una settimana bloccato anche quello su via Trani

Una situazione che sta arrecando non pochi disagi per gli automobilisti e pericolo per l'incolumità dei pedoni

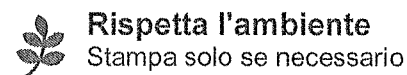
CRONACA Andria lunedì 18 novembre 2019 di La Redazione



Semafori spenti, da una settimana bloccato anche quello su via Trani © AndriaLive

S spesso ci giungono segnalazioni sul mancato funzionamento di impianti semafori, alcuni dei quali sono ormai spenti da tempo "immemorabile": da una settimana esatta, però, è lampeggiante sul giallo il semaforo che regola il grande incrocio di via Trani, nei pressi di scuole elementari e superiori. Lunedì scorso, infatti, intorno alle 10.30 il semaforo ha improvvisamente smesso di funzionare regolarmente: una situazione che sta arrecando non pochi disagi per gli automobilisti e pericolo per l'incolumità dei pedoni, in particolare di bambini e ragazzi che devono attraversare per recarsi a scuola in ora di punta per il traffico.

Già qualche giorno fa alcuni ragazzi hanno rischiato l'investimento a causa di una vettura giunta a grande velocità da via Gramsci in direzione Trani: lo snodo in questione non può fare a meno di semafori che siano operativi e funzionanti sempre, giorno e notte.



I fatti di cronaca

Folate di vento, diverse le situazioni di pericolo in città

Gli alberi sradicati, fortunatamente, non hanno causato danni a persone. Sul posto gli agenti del Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale per mettere in sicurezza le aree

CRONACA Andria domenica 17 novembre 2019 di la redazione

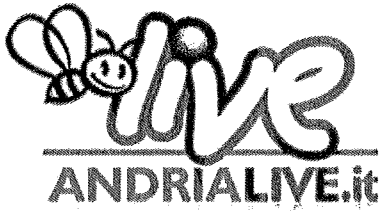



Il vento che sta soffiando in città sta sradicando diversi arbusti che, fortunatamente, non hanno arrecato danni a persone.

Nei pressi dell'ex scuola "Gabelli", ora sede del Dipartimento di prevenzione della Asl/Bt, un albero deradicato dalle forti raffiche potrebbe danneggiare le pertinenze di un edificio ubicato nelle vicinanze. Mentre, in via Bruno Buozzi e all'interno del cortile della scuola "Manzoni" gli alberi caduti non hanno causato nessun danno.

Inoltre, nei pressi dell'edificio di via Pisani interessato dal crollo è forte la preoccupazione per vetri che cadono dagli infissi e che potrebbero rappresentare un pericolo per i passanti. Altri danni a edifici si registrano in via d'Oria dove sono cadute le piastrelle della facciata di uno stabile e in viale Gramsci dove sono cadute alcune tegole dal tetto di un immobile.

Sui luoghi interessati dai fatti su esposti sono presenti agenti del Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale per la messa in sicurezza degli stessi.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Sgravi TARI per macellerie, accolta l'istanza della "Democrazia cristiana"

La procedura per ottenere le esenzioni previste dal regolamento comunale sarà avviata nei primi mesi del nuovo anno

POLITICA Andria sabato 16 novembre 2019 di la redazione



tari © n.c.

Martedì scorso si è tenuto un incontro, in sala Giunta, tra la "Democrazia cristiana", la sub Commissario, dott.ssa Mariella Immacolata Porro, la dirigenza

dell'ufficio tributi e i delegati del libero comitato "Macellerie di Andria" per discutere della questione riguardante il pagamento della T.A.R.I. e i relativi sgravi sulle superfici non adibite alla vendita. A darne notizia, con propria nota, è la segretaria cittadina della Dc, Vincenza Angrisano, che ha dichiarato che: «gli sgravi, per altro regolarmente previsti dal vigente regolamento comunale, non erano ancora stati divulgati ai cittadini gestori delle attività commerciali in questione né dalle precedenti amministrazioni né da alcun sindacato di categoria.

Essendo a conoscenza della legittimità dell'istanza per la richiesta di detti sgravi abbiamo deciso di affiancare i titolari delle macellerie avviando una petizione preventiva seguita da un protocollo di richiesta di incontro con il Commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, il quale in tempi assolutamente brevi ha cortesemente acconsentito di incontrare noi e i titolari di dette macellerie per ascoltare e valutare il contenuto dell'istanza su citata delegando per l'indagine tecnica i dirigenti dell'ufficio tributi.

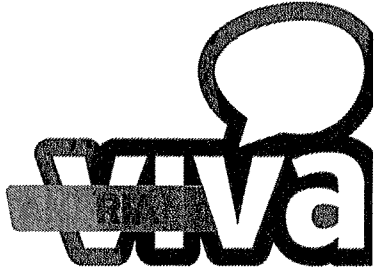
La supervisione dei tavoli di lavoro è stata affidata alla sub Commissario, dott.ssa Mariella Immacolata Porro, che ha dimostrato, fin dal primo momento, disponibilità all'ascolto e volontà di risolvere la richiesta della categoria. Possiamo, ad oggi, rispetto all'esito ed agli accordi scaturiti da questo ultimo incontro, asserire che l'istanza è stata accettata dall'amministrazione comunale con grande plauso dei rappresentanti di categoria e della nostra parte politica.

In sintesi il comune si è già attivato per organizzare e gestire la fase di preparazione logistica, burocratica e tecnica delle procedure di richiesta di sgravio e dei relativi requisiti contemplati dal regolamento T.A.R.I. all'articolo 8 comma 4.

Ovviamente, tenendo conto dei tempi tecnici, l'avviamento definitivo della procedura verrà attuato dall'amministrazione presumibilmente non oltre la scadenza dei primi mesi del nuovo anno. Si chiude così una vicenda legata ad un diritto dei macellai, con l'impegno e la soddisfazione di tutte le parti, sia sociali che istituzionali e politiche.

Questa è la politica della Democrazia Cristiana. Nella città di Andria, come in ogni dove del nostro paese, vogliamo ricostruire una politica seria, competente nobile e fattiva che parta dai bisogni dei cittadini per costruire una prospettiva».

^



andriaviva.it



Prima conta dei danni arrecati alla città dal forte vento. Le FOTO

Grande impegno per tutto il personale della Polizia Locale, della Soc. AndriaMultiservice e dei Vigili del Fuoco

ANDRIA - DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

🕒 19.05

Oltre 10 ore di incessante attività, che ha messo a dura prova la macchina comunale che ha saputo far fronte all'eccezionale forte vento che da questa notte ha sferzando la Puglia, creando non pochi problemi anche ad Andria.

Solo nel primo pomeriggio il vento è cessato grazie all'arrivo concomitante della pioggia, ma la giornata è stata di quelle da *tour de force* sia per il personale della Polizia Locale sia per quello della Soc. AndriaMultiservice. Ad Andria sono giunti anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di Barletta, che hanno anche loro dato una preziosa mano nei soccorsi, anche se la loro presenza era richiesta in

altre città con altri identici problemi di sicurezza pubblica.

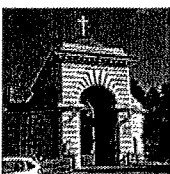
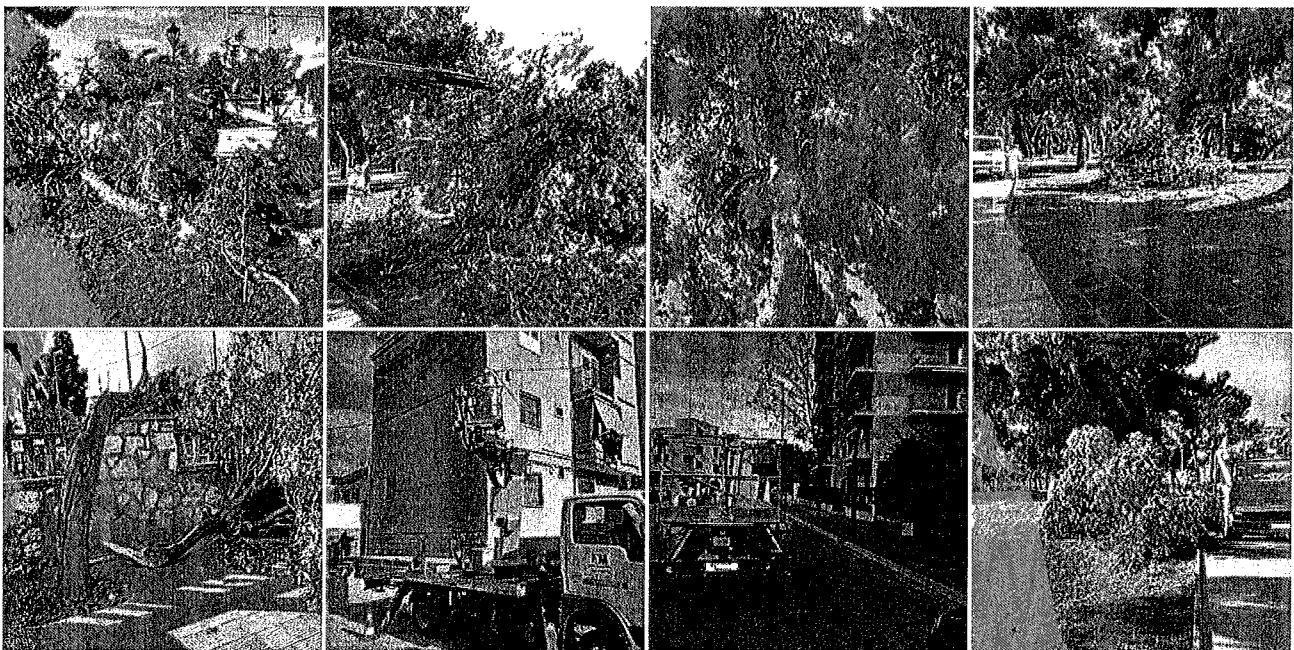
Come dicevamo, numerose sono state le richieste di intervento che sono giunte già dalle prime luci del mattino al centralino della Polizia Locale, che ha saputo far fronte alle decine e decine di richieste di intervento, impegnando tutte le pattuglie presenti, cosa non da poco conto, considerato che questo pomeriggio era in programma l'atteso incontro calcistico tra la Fidelis ed il Foggia.

Interventi per caduta rami di alberi sono avvenuti su via Verdi, via Puccini, all'interno della villa comunale "Giuseppe Marano", in via Bruno Buozzi, in via Canal (zona 167 nord), via Vecchia Barletta e Via Terenzio.

Per caduta calcinacci altri interventi in via Beato Angelo ed in via Andrea Doria. Altro pericoloso intervento per caduta mensola di pubblica illuminazione è avvenuto su viale Virgilio n. 17.

Per un albero situato all'interno del Dipartimento di prevenzione della Asl/Bt di via Gabelli, sradicato dal vento e caduto contro un immobile, non è stato possibile intervenire. Sia il personale della Soc. AndriaMultiservice che i Vigili del Fuoco giunti da Barletta hanno dovuto desistere, in quanto necessita l'intervento di una particolare autoscala e l'intervento bisognerà effettuarlo in pieno giorno, senza l'azione del vento.

Un doveroso ringraziamento quindi al delicato lavoro svolto stamane dal Comando della Polizia Locale, dalla Soc. AndriamUltiservice e dai Vigili del Fuoco, se oggi possiamo raccontare l'attività svolta senza aggiungere altri particolari legati a danni a persone e cose.



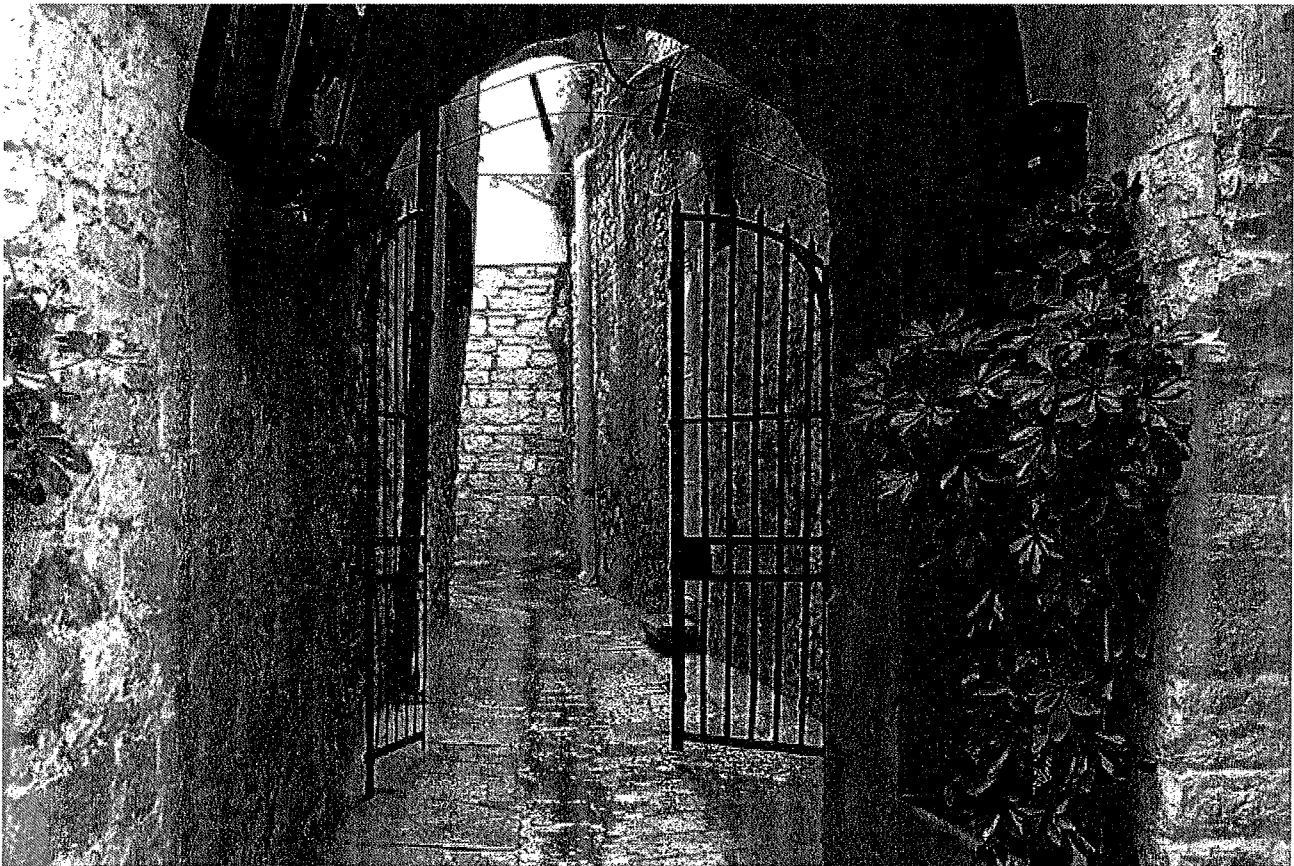
18 NOVEMBRE 2019
Come si giunse all' ampliamento
del Cimitero di Andria



18 NOVEMBRE 2019
Il "lato oscuro" del web non fa più
paura grazie a Nova Networks



andriaviva.it



Centro storico e musica: sarà possibile trovare una intesa?

Il Comitato residenti del centro storico espone il proprio punto di vista dopo le ultime prese di posizione

ANDRIA - DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

© 12.02

Circa l'esecuzione della musica dai locali situati nel centro storico registriamo una nuova puntata, questa volta dopo le dichiarazioni rese da un gestore di un nuovo e caratteristico locale cittadino, il Sig. Fabio Tesoro del "Vinavev", che ha voluto rimarcare, come "Se da una parte c'è una diritto sacrosanto come quello dei residenti di riposare, dall'altra c'è l'esigenza di mantenere in vita, chiaramente nel rispetto delle regole, le attività che operano in questa zona di Andria e che, altrimenti, rischierebbero, una dopo l'altra, di scomparire. E a perderne sarebbe solamente il centro storico ma tutta la città", come ha tenuto a dichiarare in una intervista a Telesveva.

Ecco adesso la risposta che il Comitato residenti ha voluto inviare alla nostra redazione.

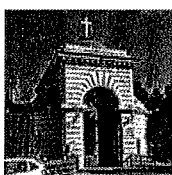
"Nel post precedente, come sempre, il comitato ha dato spazio all'opinione garbatamente espressa (e questo non è poco) dal sig. Fabio Tesoro (Vinavev) in modo che i fruitori della pagina possano avere contezza delle diverse posizioni in campo.

A prescindere dalle (eventuali) iniziative di singoli residenti, che pur partecipando all'attività del Comitato, rispetto alla specifica situazione evidenziata dal sig. Tesoro agiscono a titolo individuale/personale (non si dovrebbe mai dimenticare che il Comitato non ha mai intrapreso "battaglie" contro questo o quel locale ponendo solo posto questioni di carattere generale), osserviamo, anche in vista di un eventuale incontro pubblico, che:

- il tema dell'inquinamento acustico è solo in minima parte legato ad un "regolamento". I vincoli sono legislativi ed europei. Forse bisognerebbe documentarsi meglio.

- Forse sarebbe il caso di finirla di rappresentare il centro storico come un quartiere che cade a pezzi solo perché - con enorme fatica - in alcune zone (solo in alcune) è stato ripristinato il rispetto delle regole. Non c'è alcun equilibrio da trovare tra residenti ed esercenti perché - questo è un punto fondamentale - è quasi tutto già disciplinato dalle fonti nazionali, regionali ed europee. Si commetterebbe un errore prospettico se si pensasse che la strada del caos (per non dire peggio) con la quale si è generato il flusso della movida negli anni scorsi possa essere l'habitat per lo sviluppo delle iniziative commerciali (che, all'opposto, nella stessa fase di start up dovrebbero confrontarsi con la sostenibilità - come dire ambientale - del progetto).

In breve: non esistono diritti che violano le regole e regole che trasgrediscono i diritti (come - purtroppo - avevano lasciato credere le amministrazioni precedenti, eccezion fatta per l'azione dell'avv. Matera). Dentro questa cornice - nella quale operano moltissimi esercenti e di sicuro vorrà riferirsi anche l'osteria Vinavev - sicuramente c'è spazio per condurre profittevolmente attività di ristorazione di qualità (non di intrattenimento ...)"., conclude la nota del Comitato dei residenti del centro storico.



18 NOVEMBRE 2019

Come si giunse all' ampliamento del Cimitero di Andria



18 NOVEMBRE 2019

Il "lato oscuro" del web non fa più paura grazie a Nova Networks

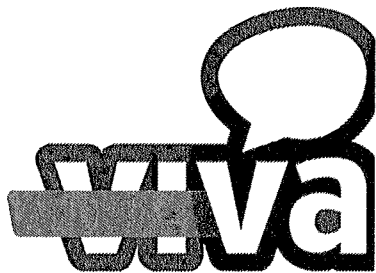
Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



andriaviva.it



Appello del Pd al Commissario Tufariello: "Si preservi la Villa Comunale"

Pessimo lo stato in cui versano il centro "Dopo di Noi" e l' "Anfiteatro della solidarietà"

ANDRIA - SABATO 16 NOVEMBRE 2019

La drammatica condizione in cui versa la villa comunale "Giuseppe Marano" è il tema dell'intervento della Segreteria cittadina del Partito Democratico.

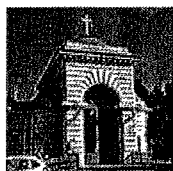
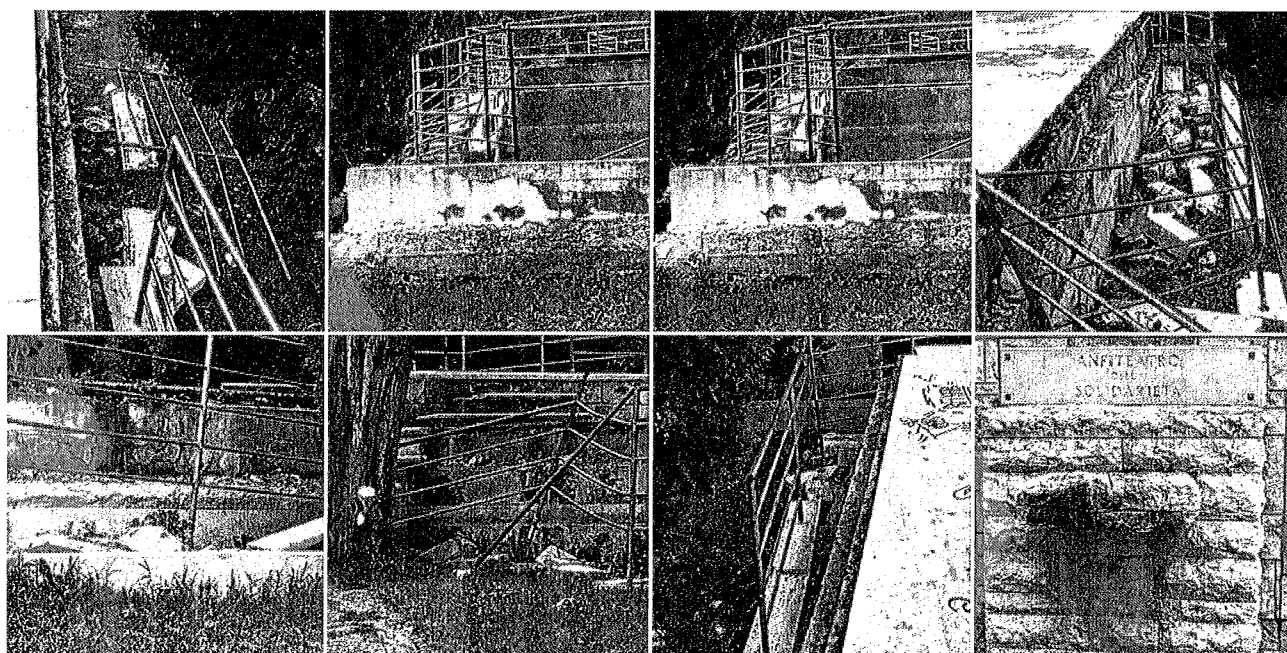
"Era il primo Giugno 2018 quando l'attuale Segreteria del Partito Democratico presentava 9 delle quasi 100 interpellanze all'amministrazione di centro destra (Forza Italia, Lega nord, Fratelli d'Italia), per mezzo delle quali si chiedeva d'intervenire con urgenza sul pessimo stato manutentivo della villa comunale, sul ripristino di alcune fontane presenti all'interno della villa; di migliorare la vivibilità dello chalet, abbandonato all'incuria ed al degrado; di migliorare le strade che attorniano lo stadio, piene di

buche, di migliorare la manutenzione del parco Cardinale Corrado Ursi; rendere funzionale il centro per disabili "Dopo di Noi" presente in villa comunale. Grazie a quelle interpellanze, discusse successivamente in aula consiliare, alcune cose furono fatte, *anche se in maniera molto discutibile*, mentre altre ancora restano ferme anzi, il loro stato conservativo tende a peggiorare velocemente *-commentano Antonio D'Azzeo e Raffaella Ieva componenti della segreteria cittadina-*.

"E' il caso del " *Centro dopo di Noi*" e del famoso " *Anfiteatro della solidarietà*" -meglio conosciuto come *lo chalet*- entrambi immersi nella villa comunale ed abbandonati alla loro distruzione. Le foto allegate al presente comunicato -prosegue **Antonio D'Azzeo-**, descrivono lo stato di abbandono delle strutture e mostrano la scarsa attenzione che " *quella parte politica*" ha avuto verso il nostro bellissimo patrimonio pubblico".

D'Azzeo e Ieva invitano, dunque, "su sollecito dell'intera segreteria e dei cittadini andriesi, il commissario prefettizio, dott. Tuffariello, gli uffici preposti alla manutenzione del patrimonio pubblico, ad intervenire con urgenza *affinchè si preservi la Villa Comunale e lo "chalet" prima che sia troppo tardi-*

Proprio dalla riqualificazione del contesto urbano e dalla rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, senza sottovalutare la sicurezza sociale, il partito democratico intende porli come obiettivi nella prossima campagna elettorale", conclude la nota del Pd di Andria.



18 NOVEMBRE 2019

Come si giunse all' ampliamento
del Cimitero di Andria



18 NOVEMBRE 2019

Il "lato oscuro" del web non fa più
paura grazie a Nova Networks



Un "Bosco Urbano" ad Andria, il nuovo progetto dell'associazione 3Place

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Domenica 24 novembre ci sarà la piantumazione in uno spazio abbandonato di via Ceruti

L'associazione "3Place" vuole dedicare una giornata per la piantumazione di piantine di quercia ed altre specie autoctone alla città di Andria per il progetto "Bosco Urbano".

Il giorno fissato è domenica mattina 24 novembre, pochi giorni dopo la data ufficiale della "Giornata dell'Albero".

«In un'epoca di drammatici cambiamenti climatici a cui la politica, anche locale, risponde con inerzia e lassismo, noi volontari da semplici cittadini vogliamo impegnarci in prima persona e dare l'esempio per un cambiamento culturale fondamentale nel futuro – scrivono i componenti di 3Place. La nostra associazione è impegnata già da tempo a mutare l'atteggiamento della gente sull'approccio al corretto conferimento dei rifiuti: abbiamo organizzato molte giornate di raccolta dei rifiuti (all'ultima, il 29 settembre, hanno partecipato 483 volontari) e di sensibilizzazione. Vorremmo ora lanciare anche una campagna per sensibilizzare i cittadini ed i politici, all'importanza degli alberi che dovrebbe essere nota a tutti ma forse non lo è. Piantare alberi significa combattere direttamente gli effetti dei cambiamenti climatici, avere più biodiversità, avere aree ricreative, avere dei filtri naturali per l'aria ricca di smog delle nostre città e molto altro».

«In quest'ottica – continuano i componenti di 3 Place – abbiamo individuato una grande area pubblica abbandonata a ridosso di via Ceruti, nel quartiere Europa, in cui mettere a dimora piantine appartenenti a varie specie arboree autoctone. Si tratta di un'iniziativa ad altissimo valore simbolico ed anche pratica in cui ci aspettiamo un appoggio morale e materiale necessario da parte di aziende, associazione e cittadini.

In particolare, le attività da farsi saranno la pulitura dai rifiuti, il trapianto delle piantine e apposizione di pali tutori e tabelle didattiche.

3 Place è alla ricerca di donazioni di piantine di quercia, pini, terriccio, pali tutori e eventualmente anche economiche. E' possibile contattare 3Place su Facebook oppure via mail a three3place@gmail.com

Andria: il maltempo rivela i rifiuti abbandonati per strada. Manca ancora la cultura del riciclo e del rispetto per l'ambiente

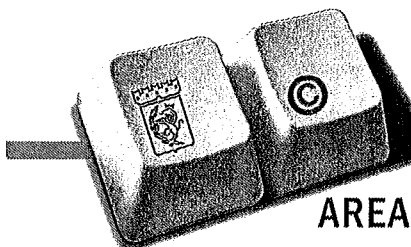
17 Novembre 2019



Immagini che non fanno bene all'immagine della comunità – quella di **Andria**, fatta anche di tanta gente perbene – ma che in realtà aiuta a far riflettere su quanto ci sia ancora da fare, soprattutto nell'ambito della **sensibilizzazione ambientale**, sia nei confronti dei giovanissimi che anche verso coloro che, seppur “maturi” continuano a commettere reati abbandonando i propri rifiuti per strada:

a rivelare un considerevole quantitativo di **buste, lattine** ed altri rifiuti abbandonati per le strade della città federiciana ci ha pensato nientepopodimeno che il maltempo. Le raffiche di vento miste a pioggia hanno infatti trasportato questi rifiuti spingendoli contro i marciapiedi. Non osiamo pensare in che condizioni siano attualmente alcuni tombini della città. Facile prendersela con le istituzioni e “la politica”, ci chiediamo cosa ne pensino tutti quegli andriesi che ancora oggi nel 2019 abbandonano i propri rifiuti per strada. Ovviamente, non ce l'abbiamo con tutti coloro che invece la raccolta differenziata la fanno bene e che meriterebbero invece sgravi fiscali e premialità non ancora concretizzate. Un post diffuso dal sindacalista andriese Savino Montaruli mostra alcuni dei rifiuti riaffiorati durante le ore del maltempo:

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare “MI PIACE” sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL FENOMENO

TRANI, L'ALLARME DI CONFINDUSTRIA

«INDUSTRIA DEL FALSO»

Moda e elettronica sono i prodotti maggiormente colpiti. Nella BAT sono 173mila i beni sequestrati quest'anno

L'ESPERIENZA

Durante il «Pmi Day 2019», Confindustria e GdF hanno incontrato i giovani. C'erano anche due imprenditori colpiti dalla contraffazione

Contraffazione, business dilagante

Oltre 10 milioni di euro di beni sequestrati solo all'inizio del 2019 nell'area Bari e BAT

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Più di 10 milioni di euro di beni sequestrati solo nei primi 10 mesi del 2019 nell'area di Bari e Barletta-Andria-Trani, frutto di 363 interventi delle Forze dell'Ordine, con la denuncia di 191 persone e 2 arresti.

La moda e l'elettronica sono i prodotti maggiormente colpiti nelle province di Bari e BAT, rispettivamente con oltre 206mila e 173mila beni sequestrati quest'anno: l'«industria del falso» purtroppo è sempre in produzione anche nel nostro territorio, con numeri che sfracano il ruolo dell'Italia come il Paese più colpito in Europa dal fenomeno della contraffazione, frutto anche di comportamenti superficiali o irresponsabili che possano bruciare velocemente valore, non solo economico, a danno dell'intera comunità.

Se ne è parlato a Trani, nelle sale della Lum, in occasione della conferenza che ha dato il via, anche sul territorio della Bat, alle attività del «Pmi Day 2019», la Giornata Nazionale promossa dalla Piccola Industria di Confindustria che apre ai giovani le porte delle piccole e medie imprese del Paese e che anche quest'anno è dedicata al tema del falso Made in Italy.

IL «SIAC»

È una banca dati multimediale a difesa degli imprenditori onesti

La conferenza, introdotta da un intervento del sindaco di Trani **Amedeo Bottaro** e voluta dalla presidente della Piccola Industria di Confindustria Bari Bat **Teresa Caradonna**, ha inteso affrontare il tema della contraffazione «da una prospettiva diversa che - come ha spiegato Teresa Caradonna - mira ad analizzare l'aspetto legale del fenomeno, offrendo ai giovani anche un momento di formazione dal punto di vista giuridico grazie alla preziosa collaborazione della Guardia di Finanza e dello studio legale Nexima».

■ **«NUMERI».** I numeri sono impressionanti: la moda e l'elettronica sono i prodotti maggiormente colpiti nelle pro-

vince di Bari e Bat, rispettivamente con oltre 206mila e 173mila beni sequestrati quest'anno.

In Italia il mercato del falso vale oltre 7 miliardi di euro, danneggia gli imprenditori onesti, sottraendo più di 100mila posti di lavoro legali e circa 5 miliardi al bilancio dello Stato.

La lotta a questo mercato illecito si combatte ogni giorno, sia nelle imprese che cercano di tutelare il proprio marchio, sia sul territorio ad opera della Guardia di Finanza che, come abbiamo detto, solo nell'area di Bari e Barletta-Andria-Trani, ha condotto nei primi dieci mesi del 2019 ben 363 interventi con oltre 10 milioni di beni se-

questrati. Questa sintetica fotografia del fenomeno della contraffazione è stata «mostrata» nel corso dell'incontro trapanese, al quale hanno assistito oltre 150 studenti nella sede della Lum, portando ai giovani anche la testimonianza diretta di due imprenditori della Bat colpiti in prima persona dal fe-

nomeno della contraffazione: **Christian Mucci** («Mucci Giovanni srl» di Trani - settore agroalimentare) e **Michele Piazzolla** («Pezzol Industries srl» di Barletta - settore calzaturiero), che hanno raccontato la loro esperienza e le soluzioni adottate per difendersi dalle imitazioni.

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE. Uno dei più recenti strumenti che lo Stato italiano offre a difesa degli imprenditori onesti è il Siac, una piattaforma digitale che è stata illustrata ai giovani e alle imprese presenti alla conferenza dal comandante della Compagnia della Guardia di Finanza

di Trani, cap. **Federico Salvatore**.

Si tratta di una banca dati multimediale in cui le imprese, dopo aver ottenuto l'accredimento, inseriscono i dati dei propri marchi e prodotti per agevolare le operazioni della Guardia di Finanza, creando una collaborazione attiva e di-

retta con l'enforcement anti-contraffazione a tutela di marchi e prodotti. Anche grazie a forme di collaborazione come questa, la Guardia di Finanza ha potuto condurre una intensa attività contro l'industria del falso.

Sul concetto di autentico made in Italy si è successivamente soffermata l'avvocato **Anna Del Giudice**, dello Studio legale Nexima, che ha chiarito come per la legge italiana «si intende realizzato in Italia il prodotto o la merce, classificabile come made in Italy ai sensi della normativa vigente, e per il quale il disegno, la progettazione, la lavorazione ed il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano», analizzando inoltre le principali novità introdotte dal decreto crescita 2019 per la tutela del Made in Italy, fra cui, in particolare, le nuove misure a salvaguardia dei marchi storici di interesse nazionale.

NUOVE GENERAZIONI. In chiusura è intervenuto il coordinatore nazionale del Pmi Day della Piccola industria, **Stefano Zappolini**: «Tornare per la seconda volta in Puglia in occasione della decima edizione del Pmi day non è una coincidenza, ma una scelta, che vuole sottolineare l'importanza del Mezzogiorno in tutto il suo prezioso carico valoriale, economico e sociale. Da Trani la Piccola Industria di Confindustria vuole lanciare un messaggio di particolare attenzione e fiducia nei confronti delle nuove generazioni, perché siano cittadini consapevoli e responsabili, attori e non comparse nel progetto di vita che vorranno disegnare. Il focus dedicato alla lotta alla contraffazione e italian sounding vuole essere emblematico della facilità con la quale comportamenti superficiali o irresponsabili possano bruciare velocemente valore, non solo economico, a danno dell'intera comunità.

Questo nostro progetto di cultura d'impresa ha varcato i confini nazionali per promuovere il made in Italy nelle imprese italiane basate all'estero verso i giovani nel mondo educandoli al bello e al ben fatto».

La giornata è proseguita con le visite degli studenti agli stabilimenti Mucci Giovanni di Trani e Pezzol Industries di Barletta.

SAVINO MONTARULI *

Industria del falso e commercio abusivo danneggiano la società e l'economia

Un fenomeno in crescita progressiva e preoccupante, quello della contraffazione, che investe anche il mondo del piccolo commercio.

Se è vero che i dati della Guardia di Finanza parlano di oltre dieci milioni di prodotti sequestrati dalle Fiamme Gialle dall'inizio dell'anno 2019, con la denuncia di oltre 180 persone; se è vero come è vero che aumentano a dismisura le aggressioni ai danni di Agenti della Polizia Locale, come avvenuto ad Altamura, a Barletta, a Bari ed in moltissimi altri mercati comunali, allora significa che il problema non è più solo legato ad una concorrenza sleale ma ha anche implicazioni di pubblica sicurezza e di allarme sociale. Il fenomeno dunque è molto esteso e preoccupante anche perché rappresenta la trasgressione di quelle normative molto rigide in materia di sicurezza, alimentare ma anche igienico-sanitaria vista l'incertezza della provenienza di tale merce e le modalità produttive.

L'attenzione resta alta ma l'esiguità delle Forze in campo rendono la battaglia molto difficile e dura da vincere. Ogni giorno, nei nostri incontri istituzionali con i Sindaci dei comuni pugliesi, in particolare delle province di Bari e Bat, avvertiamo il senso di frustrazione degli amministratori locali di fronte alla difficoltà di fronteggiare il fenomeno quindi le operazioni di sequestro e di contrasto vengono effettuate solo grazie all'intervento di Forze dell'Ordine quali Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, con il supporto delle Polizie Locali.

Nel corso delle tradizionali manifesta-



Controlli al mercato



Occhio alle etichette

zioni fieristiche, molto diffuse nelle due province pugliesi, il fenomeno raggiunge il suo punto più alto e preoccupante ma anche grazie alla nostra azione di richiesta di intervento delle Prefetture stiamo ottenendo risultati eccellenti. La contraffazione è un fenomeno strettamente legato all'abusivismo commerciale quindi il problema raddoppia allorché l'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine diventa molto più complicata e difficile.

Ovviamente esiste un problema economico relativo all'evasione di imposta sul valore aggiunto e di tutte le altre imposte e tasse che vengono completamente eluse.

Qualora spostassimo l'attenzione al commercio elettronico sul web allora perderemmo il senso del fenomeno in quanto

si ingrandirebbe a dismisura, al punto da non averne più cognizione e controllo.

Ovviamente come Associazione di Categoria siamo molto preoccupati anche perché le produzioni di qualità ne vengono direttamente coinvolte e compromesse quindi si rischia davvero di perdere la parte migliore delle nostre produzioni tipiche a favore di patacche vendute con falsi marchi e in modo ingannevole.

La formazione del consumatore è altro elemento fondamentale che deve portare tutti ad avere una nuova coscienza comprendendo che il danno poi si riversa inevitabilmente sullo stato sociale ed economico del nostro paese, delle nostre città.

* Presidente UniBat - Unione commercio Bat

BISCEGLIE LA GIORNALISTA BARBARA CARFAGNA OGGI OSPITE DELLA FONDAZIONE DCL ONLUS NELL'AMBITO DI "UN CAFFÈ AL CENTRO D'ASCOLTO"

La «datacrazia» e il potere dei dati

Si discuterà dei rischi delle nuove tecnologie e del futuro della democrazia con internet

● **BISCEGLIE.** La Datacrazia, neologismo con cui si indica il "governo dei dati", i rischi delle nuove tecnologie ed il futuro della democrazia all'alba della terza fase di internet. Saranno questi i temi affrontati oggi (ore 19) nella Sala degli Specchi di Palazzo Tuppiti da Barbara Carfagna - giornalista del Tg1 e conduttrice del programma Rai "Codice" - in occasione del nuovo appuntamento con "Un caffè al Centro d'Ascolto", l'iniziativa di carattere sociale e culturale promossa dalla Fondazione DCL presieduta da Lucia Di Ceglie.

Le onnipresenti tecnologie digitali, la quantificazione dei dati e l'aumento esponenziale

delle capacità di calcolo, stanno radicalmente trasformando la nostra società, incluse le nuove generazioni. Al di sopra del mondo fisico, quello in cui i territori sono controllati da 200 nazioni con leggi che li regolano, abbiamo aggiunto veri e propri continenti digitali governati da dati e algoritmi che organizzano le nostre menti, conoscenze e identità, selezionando per noi le informazioni e influenzando, spesso in modo invisibile, le nostre decisioni.

Giornalista esperta di temi etici legati alle scoperte scientifiche, Barbara Carfagna condividerà con il pubblico presente i risultati delle sue inchieste sul tema del governo dei

dati, valutandone le opportunità e i rischi per i singoli cittadini ed i sistemi politici attualmente al governo. La Datacrazia infatti, potrebbe in futuro aiutare i governi nazionali a rafforzare il loro controllo e addirittura raggiungere un livello di sorveglianza senza precedenti, oppure diventare la base di una nuova democrazia condivisa.

Intanto, i dati prodotti quotidianamente sul web, stanno dando a un ristretto numero di gruppi privati la possibilità di determinare i processi su scala globale, traendone enormi profitti. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

Barletta Eletti i delegati al Congresso Assostampa

■ Si è svolta nella sede dell'emittente televisiva «Amica 9 Tv», ospitata dall'editore Savino Sguerra, l'assemblea provinciale per l'elezione dei delegati al VIII Congresso regionale dell'«Associazione della Stampa di Puglia», che si svolgerà il 13 e 14 dicembre 2019 nella Sala degli Ulivi, al Congress Center Aeroporti di Puglia (Aeroporto "Karol Wojtyła") di Bari-Palese. Al termine delle operazioni di voto, i colleghi della «Gazzetta del Mezzogiorno» Paolo Pinnelli e Gianpaolo Balsamo (entrambi già consiglieri regionali uscenti del sindacato dei giornalisti pugliesi) sono stati eletti delegati, per l'elenco professionali, al congresso di Bari nella lista «Intesa sindacale per la Bab», che è risultata la maggior suffragata. Delegati al congresso per la lista «Puglia Controcorrente» sono stati eletti, per i professionali, i giornalisti Floriana Tolve e Vincenzo Rutigliano (Ufficio stampa Comune di Andria); per i collaboratori, è stato eletto Giuseppe Pomo.



Barbara Carfagna

BARLETTA

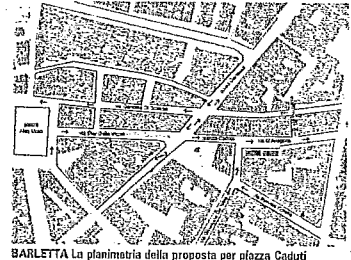
LA VIABILITÀ NEL CENTRO CITTADINO

LA PROPOSTA

«Invertire il senso di marcia da via Pier Delle Vigne a piazza Caduti verso via D'Aragona, in senso unico da ovest a est nelle suddette vie»

«Piazza Caduti va finalmente valorizzata sul piano economico e storico-culturale»

Nota del «Comitato per la Mobilità Sostenibile» al sindaco Cosimo Cannito



BARLETTA La planimetria della proposta per piazza Caduti

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** In attesa della riapertura, annunciata dal sindaco Cosimo Cannito la scorsa settimana, si intensifica il dibattito sulla viabilità e pedonalizzazione del centro cittadino, in particolare - appunto - di piazza Caduti. Diversi gli interventi e le proposte per una soluzione che sia condivisa dai cittadini e dagli operatori commerciali della zona. A proposito, nei giorni scorsi, si è mobilitato il Comitato per la Mobilità Sostenibile che ha inviato al sindaco una proposta di viabilità. «Questo Comitato per la mobilità sostenibile - si legge nella nota a firma di Gaia Merra e Gigi Cappabianca - è nato per

studiare visioni innovative sulla mobilità applicabili sul nostro territorio, presentando anche progetti e proposte all'Amministrazione e a chi di competenza».

«Nelle scorse settimane la città di Barletta - prosegue la nota in questione - è stata testimone di una misura sperimentale sulla chiusura al traffico di piazza Caduti. Il provvedimento voleva verificare se si potesse ridurre la concentrazione delle auto in quella zona».

Secondo i referenti del Comitato per la mobilità sostenibile: «L'esito è stato quello che ci si aspettava, e cioè solo dissensi da parte dei cittadini, ed in particolar modo dei commercianti che hanno pubblicamente ringraziato il sin-

daco per aver rivisto le decisioni».

Di qui, il suddetto Comitato formula una proposta per arrivare gradualmente alla pedonalizzazione della piazza storica «pregna di significato per la nostra città, e valorizzarla come merita, anche considerando le potenzialità che esprime dal punto di vista economico e culturale». Nello specifico: «Si tratta semplicemente di invertire il senso di marcia di via Pier Delle Vigne e del tratto di piazza Caduti che tange via D'Aragona, in maniera da avere un senso unico da ovest a est nelle suddette vie, e in senso opposto in via Geremia Di Scanno». Il Comitato per la mobilità sostenibile ha allegato e formalizzato la planimetria oggetto della proposta.

TRAGEDIA SHORATA

BARLETTA Vigili del fuoco in via Torino (Calvaresi)

Barletta, in via Torino cade una tettoia a Trani alberi a rischio

● A Barletta, il forte vento soffiato ieri mattina ha provocato alcuni danni. Molto colpite sono soprattutto le zone alberate, con rami spezzati, motivo per cui è stata disposta la chiusura, fino a indicazioni contrarie, sia del cimitero, sia dei giardini del castello. In quest'ultimo caso, si potrà accedere al monumento ma non transitare per i giardini.

In città si sono verificate diverse criticità che hanno impegnato per l'intera mattinata la polizia municipale, ma anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine a tutela

della pubblica incolumità. Una parete dell'ex distilleria, quella adiacente via Reichlin, è crollata a causa del forte vento e l'area sarà messa in sicurezza. Stesso intervento è stato necessario in via Torino dove una tettoia si è spaccata finendo in parte per strada e in parte su un terrazzo adiacente. Nei pressi dell'ospedale si è staccato un cartellone pubblicitario. Il Comune invita i cittadini, in caso di forte vento, di prestare molta attenzione e di rimuovere tutto quanto possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità, vasi dai balconi, tende e qualsiasi oggetto possa cadere o rappresentare pericolo.

● A Trani, rami spezzati, alberi a rischio caduta e distacchi di elementi costruttivi da alcuni edifici: questi i problemi più rilevanti causati dal forte vento che ha sferzato il nord barese l'altra notte e nel corso della mattinata di ieri. Fortunatamente non si segnalano danni a persone, per un rischio di caduta di alberi, e ad Andria, in via Doria, per il distacco di calcinacci da un fabbricato.

[n.aur.]

BISCEGLIE NONOSTANTE LA ZONA SIA TUTELATA CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DAL 1985

L'area di Contrada Ripalta vulnerabile ai lavori abusivi

Diversi i casi di opere avviate in assenza di autorizzazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Contrada Ripalta, area costiera biscegliese caratterizzata dalla cosiddetta "macchia mediterranea" e tutelata con decreto del Ministero dell'Ambiente dal 1985, è vulnerabile ai lavori abusivi, spesso messi in atto dai proprietari terrieri. Infatti per la logica sarebbe meglio un terreno che frutta piuttosto che rimanere in attesa dei "Piani" di valorizzazione imbrigliati nei lunghi iter burocratici.

La legge non ammette questa filosofia di pensiero e, mediante l'azione della polizia municipale, estrinseca i suoi effetti. È il caso delle opere avviate in assenza di autorizzazione in un vasto fondo agricolo sito in località Ripalta, laddove, dopo la ricezione di una segnalazione. Gli agenti della polizia municipale sono intervenuti ed hanno rilevato sul posto la presenza di operai in possesso con due escavatori, di cui uno in azione per l'estirpazione di piante di fichi d'india, rovi di more ed altra vegetazione spontanea e l'altro adibito alla movimentazione del terreno.

Dai controlli i suddetti operai sono risultati dipendenti di una ditta di Rùvo di Puglia, trovati all'atto dell'ispezione sprovvisti di titoli abilitativi. Ricadendo il fondo in questione in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico, si è intimato di cessare immediatamente i lavori. Successivamente anche la proprietaria (biscegliese) del terreno

dichiarava di non essere in possesso di alcun titolo abilitativo. Per cui è stata disposta la sospensione dei lavori. La questione è stata passata per competenza alla Ripartizione Tecnica del Comune di Bisceglie, che ha relazione ciò che costituisce materia utile per altri proprietari di immobili nella medesima zona di Ripalta: l'area in oggetto ricade in aree tipizzate dal vigente P.R.G. in zona "Agricola-e" e detto suolo risulta essere

sottoposto alle seguenti tutele: a) secondo il vigente adeguamento del PRG al PUTT/p è "Area vincolata ai sensi del D.M. dell'1 agosto 1985", "Costruzioni in pietra a secco", "A.T.E. di valore eccezionale A", "Costa e area litoranea", "Lame", "Oasi di protezione Torre Calderina", "Territori Costieri"; b) in base al PPTR: "Territorio Costiero (300 m)", "Immobili o aree di notevole interesse pubblico - Galassini", "Grotta". Con lo stop alle ruspe si è evitato il peggio.

SPINAZZOLA IL COMUNE ADERISCE AL PARTENARIATO

Contratti di sviluppo nuove opportunità per le imprese locali

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Nuove opportunità di occupazione e sviluppo imprenditoriale per l'Alta Murgia, grazie ai contratti di sviluppo. Il Comune di Spinazzola, infatti, è tra i primi firmatari, insieme agli altri Comuni del territorio e i rappresentanti delle organizzazioni aderenti al Partenariato Economico e Sociale della Provincia BAT, del protocollo per l'attivazione delle procedure per il CIS della BAT, il Contratto Istituzionale di Sviluppo, ovvero lo strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori.

Si tratta di uno strumento previsto dalla normativa vigente finalizzato a definire un programma di interventi di infrastrutturazione per lo sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, per il turismo, la cultura e la valorizzazione delle risorse naturali, per l'ambiente, l'occupazione e l'inclusione sociale.

"Il territorio della Provincia BAT e, in particolare, l'area dell'Alta Murgia necessitano di un intervento straordinario e strategico per avviare una nuova fase di sviluppo per aumentarne la competitività territoriale, puntando su processi di innovazione del sistema produttivo, nuove infrastrutture e servizi di natura economica, sociale e ambientale."

- ha detto il sindaco di Spinazzola Michele Patruno. "Grazie a questo strumento, e attraverso un lavoro sinergico tra tutti gli Enti e i soggetti coinvolti, potremo accelerare politiche di attrazione degli investimenti nei nostri territori e l'insediamento di nuove imprese, e, di conseguenza, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e contenere il fenomeno dello spopolamento". Il programma potrà essere finanziato con risorse nazionali e risorse europee e coordinato tecnicamente da Invitalia, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti.

Il Protocollo sottoscritto prevede la delega al Presidente della Provincia BAT per inoltrare al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per il Sud e la Coesione territoriale la richiesta per addivenire alla sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo della BAT. La richiesta verrà inviata per conoscenza anche al Presidente della Regione Puglia, che potrà partecipare attivamente al Tavolo Istituzionale e favorire l'integrazione della programmazione territoriale nella programmazione regionale.

La richiesta è motivata attraverso un'analisi multifattoriale, basata su 13 indicatori economici, sociali e ambientali, riguardante tutte le province italiane e curata dal PES BAT, che vede la Provincia di Barletta Andria Trani posizionarsi nelle ultime posizioni in termini di competitività territoriale,



SPINAZZOLA Palazzo di città

TRANI ENTRO MERCOLEDÌ PROSSIMO, ALLE 12, VANNO PRESENTATE LE PROPOSTE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

Natale tranese, gli avvisi pubblici

Sono stati pubblicati sul sito internet del Comune nella sezione «Bandi di concorso»

NICO AURORA

● **TRANI.** Dopo la già avvenuta definizione del programma delle manifestazioni, sono stati pubblicati sul sito Internet del Comune di Trani, alla sezione Bandi di concorso, quattro avvisi pubblici relativi al Natale.

Nel dettaglio, gli avvisi (tutti con scadenza le ore 12 di mercoledì 20 novembre) riguardano: ideazione e realizzazione di installazioni luminose artistiche tridimensionali a tema natalizio; realizzazione di luminarie natalizie in diverse strade della città; realizzazione di luminarie natalizie nel centro storico; ideazione e realizzazione del presepe artistico.

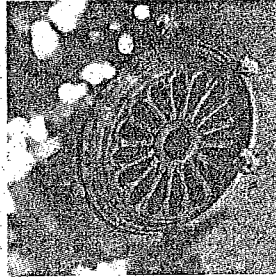
Le installazioni sceniche luminose tridimensionali riguarderanno i seguenti siti della città: villa comunale; piazza della Repubblica; piaz-

za Gradenigo; campanile della chiesa di San Rocco.

L'importo che il Comune mette a disposizione per la realizzazione dell'intervento ammonta ad 40.000 euro, onnicomprensivi di progettazione, forniture, noleggio, posa in opera, manutenzione e smontaggio delle installazioni. Gli impianti dovranno essere attivati entro il 7 dicembre e restare in loco fino al 6 gennaio.

Quanto alle luminarie aeree, l'amministrazione ha individuato i seguenti luoghi: corso Vittorio Emanuele; via Cavour; via Aldo Moro; via

Mario Pagano; piazza Mazzi; via Ognissanti; via Cambio; via Sant'Agostino (da piazza Gradenigo a via Mario Pagano); via Zanardelli; via San Giorgio; le magnolie di



TRANI La Cattedrale

piazza Libertà; piazza Marinai d'Italia; parco di via Polonia; largo Goldoni; piazza Alfredo Albanese; piazzale della Pace; piazza Campo del Longobardi; piazza Indipendenza;

piazza Caduti di tutte le guerre; piazza Papa Giovanni Paolo II. Il budget è 27.000 euro onnicomprensivi, la durata delle installazioni è la stessa di quelle tridimensionali.

La novità di quest'anno è un progetto di illuminazione scenica dedicata ad alcune, caratteristiche stradine del centro storico: via Beltrani (da via Dogana Vecchia a piazza Duomo); via Rodunto; via Scolanova; piazza Scolanova; via Sinagoga; via Leopardi; via San Martino; vico Morola; via La Giudea; via Portantica; vico San Giovanni Russo; via Lionelli. Qui ci sono a disposizione 15.000 euro.

Infine, il consueto avviso per l'ideazione e la realizzazione del presepe artistico di piazza Libertà, per il quale il Comune di Trani mette a disposizione 7.500 euro, somma onnicomprensiva e non soggetta a variazioni. Sono ammessi a partecipare alla procedura i cittadini, singoli o associati, i comitati e le organizzazioni del terzo settore.

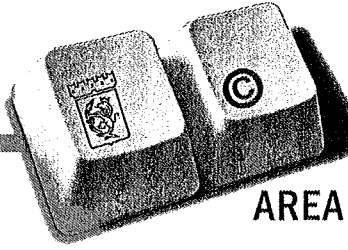
BISCEGLIE

APERTURA E CHIUSURA DEI DUE CENTRI COMUNALI Gli orari per la raccolta differenziata dei rifiuti

■ Variati gli orari di apertura e chiusura dei due Centri comunali di raccolta differenziata dei rifiuti gestiti da Energetikambiente, società incaricata dal Comune di Bisceglie per il servizio di igiene pubblica. I centri raccolta in via Padre Kolbe e in Carrara Salsello saranno aperti dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16; invece la domenica dalle ore 7 alle 13. I nuovi orari che rimarranno in vigore fino al prossimo 31 maggio 2020.

Nel periodo estivo (1 giugno-30 settembre) il centro in via Padre Kolbe sarà aperto dal lunedì al sabato dalle ore 13 alle 19 e la domenica dalle ore 7 alle 13.

Diverso l'orario per il centro in Carrara Salsello che sarà aperto dal lunedì alla domenica, dalle 7 alle 13. (ldc)



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

INCHIESTA

I NODI DELLA PUGLIA

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Il Programma di sviluppo 2014-2020 si chiuderà nel 2023. A fronte di 1,6 miliardi sono stati utilizzati appena 364 milioni

LA MANNAIA DEL DISIMPEGNO

Il 31 dicembre non sarà possibile centrare l'obiettivo finanziario fissato da Bruxelles ma i fondi potrebbero essere recuperati nel 2020

Agricoltura, i perché del disastro del Psr

Bandi complicati e ricorsi al Tar: la Regione non è intervenuta in tempo. E perderà 80 milioni

di MASSIMILIANO SCAGLIARINI

Con un miliardo e 600 milioni da distribuire nell'arco di sette anni, il Programma di sviluppo rurale è il principale strumento di incentivazione dell'agricoltura pugliese. Un mondo basato quasi esclusivamente sul supporto pubblico: incentivi alla produzione, al costo del lavoro, alla trasformazione. Ma in Puglia il meccanismo del Psr è inceppato: a poco più di tre anni dalla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 (per i fondi europei vige la regola «n+3», per cui il termine reale è il 2023), la Regione ha erogato soltanto 364 milioni di euro. E, se l'anno si chiudesse oggi, dovrebbe restituire a Bruxelles circa 135. Un pasticcio figlio di una serie di errori.

COME FUNZIONA

Il programma si articola su misure che incentivano diversi aspetti del sistema produttivo. Le più importanti sono le misure di investimento, quelle che erogano contributi diretti agli agricoltori: la numero 4, e la numero 6 per il sostegno ai giovani, che insieme valgono circa un terzo dell'intero Psr. Seguono le misure cosiddette «a superficie» (che riguardano ad esempio il sostegno all'agricoltura biologica), quelle ambientali (obbligatorie per volontà di Bruxelles) e le misure forestali. Poi ci sono i Gal (i soldi agli enti locali), altri 125 milioni. Il resto sono funzioni di supporto, dove c'è un po' di tutto: persino 5 milioni di euro a quelle associazioni di categoria che, un giorno sì e l'altro pure e a seconda delle promesse ricevute, sparano sulla Regione oppure ne celebrano i vertici. Il 60% dei soldi arriva dal bilancio della Ue tramite il fondo Feasr, il restante 40% è cofinanziamento nazionale e regionale: è la prima quota che è soggetta a defianziamento.

IL NODO

Il Programma è un lungo documento di intenti che viene approvato dai servizi della Commissione europea e che può essere modificato in corso d'opera (la Puglia l'ha fatto una decina di volte). La sua attuazione avviene attraverso bandi per le singole sottomisure: quando decide di partire, la Regione decide in piena autonomia le regole con cui distribuire le risorse disponibili. Il Psr 2014-2020 è stato redatto e approvato ai tempi della giunta di Nichi Vendola, quando l'Autorità di gestione era guidata da Gabriele Papa Pagliardini, un commercialista salentino che poi ha fatto carriera: oggi è direttore generale dell'Agea, l'Agenzia del ministero dell'Agricoltura che si occupa di

erogare materialmente i soldi. Emiliano lo ha sostituito con Gianluca Nardone, un docente dell'Università di Foggia che ha anche guidato il Distretto agroalimentare pugliese e che ha provato a introdurre un criterio obiettivo di valutazione degli investimenti proposti. Non ha avuto fortuna.

L'Ipe, l'incremento di performance economiche, è un indice introdotto per misurare la bontà degli investimenti da finanziare con il Psr. Ma, com'è ogni indice, si basa sui dati di partenza. È accaduto che per ottenere un piazzamento migliore, tantissime domande abbiano dichiarato nume-

ri di redditività enormi, ai limiti della truffa. Chi si è ritrovato in un posto remoto, della graduatoria, ovviamente, ha fatto ricorso al Tar. Ne è emerso che per la sola sottomisura 4.1a (gli investimenti per aumentare la redditività delle aziende agricole che valgono 170 milioni) il 73% delle domande era incongrua dal punto di vista dell'Ipe. Ed è per questo che un anno fa (ottobre 2018) il Tar di Bari ha bloccato i pagamenti.

LO STOP DEI GIUDICI

Il parametro Ipe è stato inserito nei bandi di tutte le misure di investimento. E il problema si è verificato, infatti, anche con gli altri bandi. È vero dunque, come dice la Regione, che i pagamenti del Psr sono stati bloccati dal giudice amministrativo. Ma è altrettanto vero che la Regione fosse a cono-

scienza del problema almeno dalla metà del 2018, cioè da quando alcune associazioni hanno fatto presente che i numeri risultanti dall'Ipe potevano essere inattendibili. Avrebbe dunque potuto fare ciò che, adesso, sempre per ordine dei giudici amministrativi, la Regione dovrà fare comunque: rifare l'istruttoria di tutte le domande pervenute e non solo di quelle che si erano piazzate in posizione utile. Certo, porta via tempo (per le 3.600 domande della 4.1a potrebbe volerci un anno): ma se si fosse cominciato un anno fa, oggi le graduatorie delle sottomisure di investimento sarebbero state «pulite» e pronte al pagamento.

VALANGA DI ERRORI

L'errore, dunque, è stato di non aver agito già in fase istruttoria. Ma non basta. A fine 2018, a fronte

del problema dell'Ipe, il governatore Emiliano ha destituito anche Nardone e ha nominato all'Autorità di gestione uno dei dirigenti regionali più capaci della vecchia guardia, Luca Limongelli, ben sapendo che sarebbe andato in pensione di lì a 10 mesi. Un altro errore strategico. Nel tentativo di rimediare al blocco dei pagamenti imposto dal Tar, e per accelerare la spesa e accontentare così una delle associazioni di categoria che aveva blandito Emiliano, Limongelli ha emanato una circolare che ha eliminato la verifica di altri documenti previsti dal bando, partendo proprio dal certificato di bancabilità che garantisce la bontà dell'investimento. Risultato: anche questa decisione è finita davanti al Tar, che ha sospeso la circolare. A ottobre, come previ-

sto, Limongelli è andato in pensione, e nel frattempo i giudici hanno detto che non era sufficiente la ripetizione dell'istruttoria sulle sole domande finanziabili. A quel punto (a prendersi le responsabilità del disastro in arrivo) è stata designata un'altra dirigente, Rosa Fiore, nota per essersi candidata alle Regionali (non eletta) con i vendoliani. Dovrà dividersi con il ruolo di segreteria della commissione Agricoltura della conferenza delle Regioni e con i tanti viaggi all'estero: il Psr della Puglia ha un responsabile part time.

LA SITUAZIONE

La tabella pubblicata nella pagina (aggiornata al 30 settembre) mostra l'avanzamento delle misure del Psr. Quello che ne emerge è, più o meno, la fotografia delle dif-

ficoltà di cui abbiamo parlato. Le uniche sottomisure ad aver generato una spesa apprezzabile sono quelle di supporto e quelle a superficie, in particolare i contributi all'agricoltura biologica su cui molti dubbi ha sollevato negli scorsi anni il Consiglio regionale. Uno dei nodi della programmazione sul territorio, i Gal (che sono associazioni tra enti locali), è fermo al palo: gli unici fondi spesi sono quelli per sedi e stipendi. Le associazioni di produttori sono state leste a chiedere e ottenere i fondi loro spettanti, nonostante un macroscopico conflitto di interessi che tutti fanno finta di ignorare: i vertici del sistema associativo sono infatti anche percettori di contributi, e siedono ai tavoli dove quei contributi si decidono. Ma un dato fotografa meglio di tutti, e plasticamente, la crisi del sistema: dal 1° luglio al 15 ottobre scorso i pagamenti effet-

tuati ammontavano ad appena 22 milioni. Nello stesso periodo la Basilicata, il cui Psr è un terzo di quello pugliese, ne ha spesi 19.

LA PROSPETTIVA

Le regole europee fissano una serie di scadenze intermedie (il 31 dicembre di ogni anno) alle quali deve essere centrato il target di spesa. Tutto ciò che non viene speso del Feasr (cioè della quota europea al netto del cofinanziamento nazionale) viene defianziato e torna a Bruxelles. A oggi i fondi Feasr non spesi ammontano a 135 milioni, meno dei 148 indicati nel grafico (che è il dato ufficiale al 15 ottobre). Al 31 dicembre la quota non spesa dovrebbe scendere a 70-80 milioni di euro, perché in queste settimane la Regione dovrebbe erogare le risorse per gli anticipi della sottomisura 5.2 (i fondi per la Xylella). Il disimpegno è ormai inevitabile, anche se è quasi certo che i fondi non andranno persi: la commissione Ue dovrebbe riconoscere la causa di forza maggiore, permettendo alla Puglia di rimettere i fondi sul budget del 2020. Ma per saperlo dovremo aspettare aprile.

INCHIESTA

I NODI DELLA PUGLIA

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Il Programma di sviluppo 2014-2020 si chiuderà nel 2023. A fronte di 1,6 miliardi sono stati utilizzati appena 364 milioni

LA MANNAIA DEL DISIMPEGNO

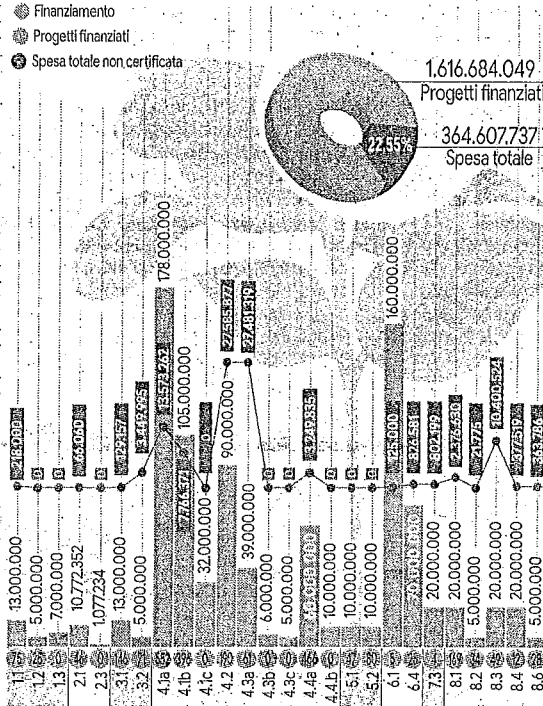
Il 31 dicembre non sarà possibile centrare l'obiettivo finanziario fissato da Bruxelles ma i fondi potrebbero essere recuperati nel 2020

MISURE

- 11. formazione prof.
- 12. informazione
- 13. visite alle aziende
- 21. servizi di consulenza
- 23. formazione dei consulenti
- 31. regimi di qualità
- 32. informazione della associazioni
- 4.1a. investimenti in redditività
- 4.1b. giovani agricoltori
- 4.1c. misure per Aylella
- 4.2. corren. e sviluppo prod.
- 4.3a. infrastrutture agricole
- 4.3b. inf. per fr. sp. energetico
- 4.3c. sistemi previsionali meteo
- 4.4a. inv. non produttivi obiettivi agroclimatici
- 4.4b. inv. non prod. da agric. aree naturali
- 5.1. inv. per ridurre calamità naturali
- 5.2. ripristino terreni danneggiati da calamità nat.
- 6.1. accesso dei giovani all'imprenditoria agricola
- 6.4. investimenti in attività extra-agricole
- 7.3. banda larga
- 8.1. forestazione e imboscamento
- 8.2. mantenimento sistemi agroforestali
- 8.3. prevenzione incendi
- 8.4. ripristino incendi
- 8.6. prodotti delle foreste
- 9.1. associazioni di produttori agricoli e forestali
- 10.11. impegni agro-climatico-ambientali
- 10.21. risorse sostenibili
- 11.1. riconversione all'agricoltura biologica
- 11.2. sostegno agricoltura biologica
- 12. Natura 2000
- 13.1. indennità zootecnia a vincolo
- 16.1. per il mercato europeo
- 16.2. progetti pilota
- 16.3. cooperazione tra piccoli operatori
- 16.4. cooperazione di filiera
- 16.5. adattamento al cambiamento climatico
- 16.6. cooperazione nei processi industriali
- 16.8. piani gestione forestale
- 19.1. Gal
- 19.2. Interventi Gal
- 19.3. Cooperazione Gal
- 19.4. Costi gestione Gal
- 20. Assistenza tecnica Pst

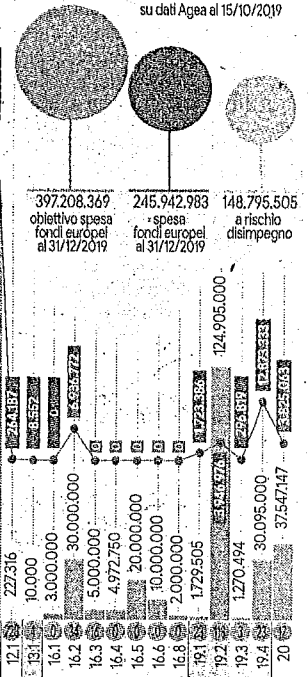
IL PSR 2014-2020 SECONDO LA REGIONE PUGLIA

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia al 30/9/2019



IL PSR 2014-2020 SECONDO AGEA

Fonte: elaborazione su dati Agea al 15/10/2019



PER IL CONGRESSO DEL 13 E 14 DICEMBRE A BARI

Assostampa Puglia eletti i delegati

Si sono concluse ierile votazioni dei delegati provinciali che si riuniranno a Bari, i giorni 13 e 14 dicembre, per l'ottavo Congresso regionale dell'Associazione della Stampa di Puglia.

La lista «Puglia controcorrente» ha eletto per i giornalisti professionali: a Bari Bepi Martellotta, Angela Balenzano, Alessandra Bucci, Vincenzo Chiumarulo, Mariateresa D'Arenzo, Anna De I'eo, Lucia Del Vecchio, Antonio Di Giacomo, Teresa Fabbricatore, Vito Fatiguso, Michele Fortunato, Michele Frallonardo, Nico Lorusso, Rossella Matarrese, Francesco Monteleone, Giuseppe Pace, Leonardo Petrocelli, Francesca Russi, Patrizia Sgambati; a Foggia Rosalia Marcantonio, Nino Bruno; a Lecce Marco Sechi, Fabiana Pacella; Gaetano Gorgoni, Gisella Della Monaca; a Taranto Mimmo Mazza, Maristella Massari, Massimo D'Onofrio, Valeria D'Autilia; a Brindisi Tea Sisto, Fabrizio Caianiello; nella Bat Vincenzo Rutigliano, Floriana Tolve, Giampaolo Balsamo, Paolo Pinnelli. Per i giornalisti collaboratori: a Bari Mariateresa Amoruso, Valentino Sgaramella; a Foggia Raffaele Fiorella; a Lecce Maria Pia Romano, a Taranto Doriana Imbimbo; a Brindisi Federica Marangio; nella Bat Pinuccio Pomo.

ALLARME COLDIRETTI DOPO LO SCIROCCO IN PUGLIA

«Olive, i raccolti distrutti dal vento»

BARI. Le forti raffiche di scirocco che hanno imperversato per ore sulle campagne hanno creato un manto di olive cadute in terra per la violenza del vento. Un danno enorme alla produzione dell'olio dei prossimi mesi. È l'allarme lanciato ieri dalla Coldiretti pugliese raccogliendo le istanze degli agricoltori che stanno contando i danni provocati dal maltempo.

La Puglia è stata colpita da alcuni giorni di calamità naturali, ma il vento - denunciano gli agricoltori - non è l'unico problema di questi giorni. «Le temperature seppur in diminuzione - secondo Coldiretti - sono comunque oltre la media stagionale, basti pensare che in alcune aree superano i 20 gradi. I continui shock termici non giovano certamente alle produzioni e agli alberi». Per questo l'associazione chiede alla Regione «di attivare tutte le verifiche utili a richiedere lo stato di calamità naturale, dopo la straordinaria ondata di maltempo con nubifragi e trombe d'aria che hanno colpito le campagne pugliesi».

L'APPUNTAMENTO

IL SINDACO DI BARI IN «POLE»

TRE ANNI DOPO

La sfida si rinnova. La prima investitura nel 2016 alla Fiera del Levante, quando prese il posto di Piero Fassino

Anci, Decaro pronto al bis

«Lotteremo per più risorse»

Verso la riconferma alla presidenza domani al congresso nazionale

NINNI PERCHIAZZI

● **BARI.** Appuntamento numero 19 del congresso nazionale dei Comuni italiani, Antonio Decaro è pronto per il bis. Il sindaco di Bari, presidente uscente Anci, punta alla prestigiosa riconferma dell'incarico di primo rappresentante degli ottomila comuni italiani. Una sfida che si rinnova a tre anni di distanza dopo l'investitura avvenuta alla Fiera del Levante di Bari, quando l'ingegnere di Torre a Mare prese il posto di Piero Fassino (allora non riconfermato sindaco di Torino) con un consenso pressoché plebiscitario.

Come giudica l'esperienza di questi tre anni?

«Personalmente è stato un onore conoscere tanti amministratori locali di Comuni grandi e piccoli. Un'esperienza umana davvero importante e preziosa.

Qualche aneddoto?

«Ricordo di aver pianto con il sindaco Pasqui di Camerino subito dopo il terremoto che aveva fatto crollare l'università, il cardine su cui si basa l'economia della città. Così come non dimentico l'emozione dell'assemblea di Rimini, con il sindaco Gnassia a farci da Cicerone, fino alla suggestiva inaugurazione di piazza Federico Fellini».

Proviamo a fare un bilancio di un triennio di attività?

«I risultati ottenuti sono stati tanti. Siamo riusciti ad evitare tagli, a riottenere risorse, abbiamo condotto battaglie su temi caldi come l'immigrazione, riuscendo a far passare la norma del 3 per mille per la distribuzione uniforme dei flussi migratori, convincendo i sindaci contrari ed evitando tensioni. Più di tutte ricordo la battaglia sui fondi per le periferie con lo "sciopero" della fascia tricolore, perché quelle risorse servivano e servono per le aree più deboli del Paese. E ancora: l'esemplificazione o il tema dell'edilizia giudiziaria le cui competenze sono tornate allo Stato, anche perché i Comuni non ce la facevano a gestire i costi dei Tribunali».

Se dovesse essere confermato, ha già in mente quali sono le priorità?

«Certo. Vorremmo avere ulteriori risorse per fornire servizi

più efficaci ai cittadini. Penso all'immigrazione, al contrasto alla povertà, alle questioni ambientali sollevate dal Forum for Future. Tutti i temi che impattano sulla vita delle amministrazioni comunali, per i quali vorremmo partecipare alle scelte dando il nostro contributo, anche attraverso l'ascolto».

Sindaco e presidente Anci, il doppio ruolo ha avuto un impatto anche su Bari?

«Credo che i baresi siano stati orgogliosi di avere il loro sindaco a rappresentare gli oltre 8mila Comuni italiani. Io che sono stato il primo meridionale ricoprire il ruolo di presidente Anci dopo il sindaco di Catania Enzo Bianco. Credo anche che il capoluogo ne

abbia beneficiato. Penso alla battaglia dei fondi per le periferie che ci hanno permesso di intervenire al quartiere Libertà e al San Paolo, oppure alla modifica del Pon metro, i cui finanziamenti sono serviti a rinnovare il parco macchine dell'Amtab».

Può reputarsi soddisfatto dell'operato svolto?

«Ho interpretato il ruolo, mettendomi a studiare, anche dovendo incontrare i ministri per questioni legate all'Anci. A maggior ragione è servito a Bari e al suo

territorio. Ad esempio penso al Patto per la Città metropolitana: si tratta di una proposta elaborata da me, inviata all'allora premier Renzi, con la quale ho chiesto e ottenuto di utilizzare una parte delle risorse riservate alle Regioni per specifici temi come il turismo, la cultura, la digitalizzazione, le aree di sviluppo industriale, i collegamenti».

Più volte ha rimarcato il ruolo rivestito e l'impegno degli uomini con la fascia tricolore.

«I sindaci continuano ad essere le figure istituzionali più amate

dagli italiani, nelle quali viene riposta la maggior fiducia. La gente quando deve protestare o ha qualche problema da risolvere certo non va a Montecitorio, ma viene nell'androne dei municipi o addirittura si presenta sotto casa. Per questo noi sindaci conosciamo difficoltà ed emergenze della gente e delle città. Siamo noi a stare a contatto con le persone».

Ad Arezzo, in assemblea, ci sarà una seduta vuota, sulla quale sarà adagiata una fascia tricolore.

«È dedicata al sindaco di Rocca di Papa, Emanuele Crestini, morto a giugno scorso dopo essere rimasto gravemente ferito nell'esplosione avvenuta nel palazzo comunale. La seduta sarà vuota ma lui sarà lì con noi, come Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, ucciso in un attentato e Gianni Carnicella, sindaco di Molfetta, ucciso nel '92 per non aver rilasciato un'autorizzazione».

La rielezione è dietro l'angolo ma lei preferisce volare basso. È solo scaramanzia?

«Al momento non ci sono altri candidati, ma per presentarli ba-

sta poco. Attendiamo gli eventi. Credo in ogni caso di essere riuscito a interloquire con tutti i governi, anche con quelli con una sensibilità differente dalla mia, senza polemica, per il bene del Paese e delle città. Non è un caso che senta la vicinanza di tutti i sindaci, nonostante appartenenze ed esperienze differenti. Ho buoni rapporti con Virginia Rag-

gi e Chiara Appendino (sindaci di sponda pentastellata di Roma e Torino, ndr), ma anche con sindaci di Lega e Forza Italia. Mi sento un po'

come buon padre di famiglia che ha tenuto tutti insieme. Speriamo possa continuare così, ma come detto, preferisco fare un passo alla volta».

D'altronde in recente incontro tenutosi nel capoluogo pugliese, al quale hanno partecipato tutti i sindaci metropolitani, un importante supporto è giunto dal sindaco di Bologna, Virginio Merola (anche lui portacolori Dem), che a proposito dell'appuntamento con il congresso in Toscana ha coniato uno slogan: «No Decaro? No Anci». Domani sarà necessario il sostegno alle urne.

RICORDI

«Piansi con il sindaco Pasqui di Camerino subito dopo il terremoto»

LE BATTAGLIE

«In campo per i fondi per le periferie con lo sciopero della fascia tricolore»

FOGGIA VIOLENTA

SETTE GIORNI DI PROGNOSI

L'IRA DEL SINDACO: ARRESTATI

Landella: aggressione brutale e intollerabile per il sol fatto di aver giustamente redarguito cittadini intenti a violare palesemente le leggi

«MISTER PREFERENZE»

Eletto con la Lega, Di Fonso è uscito dal partito per dissidi con i vertici locali ma è rimasto nel centrodestra a sostegno del primo cittadino

Rimprovera i vandali
aggredito consigliere

Gettavano inerti per strada, in 5 picchiano Di Fonso

● **FOGGIA.** Il consigliere comunale di Foggia, Massimiliano Di Fonso, è stato aggredito da un gruppo di cinque persone in viale degli Aviatori, alla periferia di Foggia. L'uomo ha fatto ricorso alle cure mediche del pronto soccorso e guarirà in sette giorni.

Di Fonso - a quanto si apprende - si sarebbe presentato in questura per segnalare l'accaduto, ma non avrebbe formalizzato la denuncia. Stando a quanto riferito dallo stesso consigliere comunale, l'altra sera avrebbe redarguito un uomo che stava smaltendo illegalmente dei rifiuti, in particolare inerti. Quest'ultimo gli avrebbe sferrato un pugno in pieno volto. Poi sarebbero arrivate altre quattro persone che - a dire sempre del consigliere - avrebbero continuato a picchiarlo. Massimiliano Di Fonso è stato eletto in Consiglio comunale con la Lega ottenendo alle ultime elezioni oltre mille preferenze. Per divergenze interne alla Lega è uscito dal partito per dissidi con i vertici provinciali e regionali di-

chiarendosi indipendente ma rimanendo comunque nell'alleanza di centrodestra a sostegno del sindaco Franco Landella. È proprio il sindaco ieri è intervenuto sull'incretoso episodio: «A titolo personale ed istituzionale esprimo al consigliere comunale Massimiliano Di Fonso la più totale solidarietà per la brutale aggressione di cui è rimasto vittima. Le circostanze in cui è ma-

ZERO DENUNCE

Il politico sarebbe andato in questura ma non avrebbe formalizzato la denuncia

turato, l'episodio contribuiscono a rendere ancor più intollerabile l'accaduto, dal momento che Di Fonso aveva semplicemente e giustamente redarguito cittadini intenti a violare palesemente le norme che disciplinano il conferimento dei rifiuti. Si tratta di una circostanza che lo stesso, in più occasioni, ho denunciato e censurato, perché indice di inciviltà e di assoluta mancanza di rispetto per il vivere civile. Il consigliere Di Fonso, dunque, stava esclusivamente difendendo le regole che evidentemente una minoranza vigliacca e barbara della nostra città continua a considerare un optional di cui si

può fare tranquillamente a meno».

Lo stesso Landella si dice certo «che le Forze dell'Ordine sapranno rapidamente individuare gli autori di questo atto gravissimo e vergognoso e che la Magistratura saprà assicurare loro la punizione esemplare che meritano». «A Massimiliano Di Fonso, al quale auguro una rapida guarigione, e alla sua famiglia giungano non soltanto il mio abbraccio e quello dell'intera comunità foggiana, ma anche un grazie per aver provato ad impedire lo scarico in strada di materiale di risulta, che è, a tutti gli effetti un vero e

proprio reato», aggiunge il sindaco.

Sulla vicenda interviene anche l'opposizione con una dichiarazione di Rosario Cusmai, consigliere comunale e segretario regionale di Italia in Comune: «Desideriamo esprimere profonda vicinanza e sentita solidarietà al consigliere comunale Massimiliano Di Fonso, brutalmente aggredito da alcuni individui per aver giustamente redarguito una persona intenta a scaricare rifiuti alla periferia della città. Un gesto ignobile, perpetrato da parte di chi pensa di essere nel giusto praticando l'illegalità. Perché la

legalità non è un concetto astratto, ma siamo chiamati a praticarlo tutti in ogni gesto quotidiano. La parte sana di questa città, costituita dalla maggioranza schiacciante dei cittadini, deve unirsi e reagire non facendosi intimidire dalle cofadotte esecrabili di una minoranza debole che immagina che la prevaricazione sia il modo di vivere all'interno di una comunità. Auguriamo a Massimiliano Di Fonso una pronta guarigione e auspichiamo che gli organi preposti individuino e puniscano rapidamente gli autori di questa vile aggressione.»

Ambiente
in Puglia
e Basilicata
arriva «ECCO»

● Diminuire la produzione di rifiuti e incentivare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili, formare i giovani verso i *green jobs* e stimolare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'economia circolare. Il tutto dando alle attività una forte valenza di carattere sociale grazie al coinvolgimento di persone socialmente deboli e coinvolgendo disoccupati e *neet*. È l'orizzonte a cui mira il progetto ECCO - Economie Circolari di Comunità, coordinato da Legambiente e finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Le attività di ECCO, che durerà 18 mesi, sono partite ufficialmente con la presentazione del progetto a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze. Nucleo principale delle attività di progetto, spiegano i promotori, saranno i Ri-hub, 13 poli di «cambiamento territoriale» che coinvolgeranno cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti di associazioni ed istituzioni in attività di educazione alla sostenibilità e di promozione dei principi dell'economia circolare, oltre che di formazione diretta all'attivazione di filiere economiche sostenibili. A gestire le attività saranno i Ri-hubber, giovani selezionati da Legambiente e formati a Campi Bisenzio in una 4 giorni che ha accompagnato il Festival dell'Economia civile. I Ri-Hub saranno dislocati in 13 regioni incluse Basilicata (Potenza) e Puglia (Maruggio).

SANITÀ

I NODI DELLA REGIONE

Taranto, il pasticcio Asl sulla clinica S. Camillo

Ricoveri contestati per 13 milioni. Il Tar: allora perché avete pagato?

IL RISCHIO DEL DANNO ERARIALE
L'azienda sanitaria non si è opposta a tre decreti ingiuntivi per 8 milioni. Bacchettate dai giudici: così avete sanato ogni irregolarità



● **BARI.** I rimborsi alle cliniche private si basano su una specie di «listino prezzi» che si chiama Drg. Un meccanismo che, a volte, innesca un fenomeno chiamato in gergo «codifica opportunistica»: avviene quando la struttura effettua un certo intervento ma lo classifica (e se lo fa pagare) come se fosse un altro più costoso. È per questo che esistono i controlli di appropriatezza. In Puglia, nella Asl di Taranto, uno di questi controlli aveva portato a una contestazione da 13,5 milioni alla clinica San Camillo, che tra il 2009 e il 2013 avrebbe «gonfiato» 2.562 interventi alla spina dorsale: delle semplici discalosi (interventi di ossigeno-ozono terapia) che valgono 500 euro, classificate come interventi di ernia del disco che ne valgono 8mila nonostante non avesse neppure un reparto accreditato di neurochirurgia. Con ogni probabilità quei soldi non verranno mai recuperati, per un «errore» davvero singolare.

Il Tar di Lecce (Seconda sezione, presidente Di Santo) ha infatti accolto il ricorso della San Camillo stabilendo che - prima di potersi far restituire i soldi - la Asl dovrà verificare una per una le cartelle contestate. Ma questo, tutto sommato, è il meno. Il giudizio ha fatto emergere che nel corso degli anni - perché la storia dei Drg va avanti nel 2015 - la Asl ha pagato alla clinica privata tre decreti ingiuntivi per il saldo delle prestazioni degli anni 2010, 2011 e 2012, per un totale di 8 milioni di euro. Decreti ingiuntivi che la Asl, per qualche motivo, non aveva ritenuto

di opporre, e che ha pagato con una fantasiosa (quanto inutile) clausola di salvaguardia.

I giudici amministrativi, infatti, hanno dovuto impartire alla Asl una lezione di procedura civile. Questa: «Il decreto ingiuntivo, per costante indirizzo giurisprudenziale, è titolo giurisdizionale che, ove non opposto, ha piena efficacia alla formazione del giudicato. Esso pertanto, una volta divenuto definitivo per mancata opposizione ai sensi dell'art. 647 c.p.c., rende inoppugnabile ai sensi dell'art. 2909 c.c. l'accertamento sia

DA 500 A 8.400 EURO

La struttura ha erogato 2.500 interventi di ozonoterapia contabilizzandoli come ernie discali

dell'an, che del quantum debeatur». Traduzione: se avete pagato senza contestare, avete nei fatti riconosciuto sia il debito sia le ragioni del debito. La «clausola di salvaguardia», dunque, non serve a nulla: ciò che la Asl ha fatto con quei tre decreti ingiuntivi è creare un danno erariale alle casse del sistema sanitario.

I decreti ingiuntivi (8 milioni di euro) riguardano l'intero saldo (il 15%) degli anni contestati, quindi «anche» gli interventi di

discalosi. E quella parte dei soldi non potrà mai più essere richiesta indietro: la Regione potrà eventualmente recuperare gli importi del 2009 e del 2013 e la quota di acconto degli altri tre anni.

Insomma, un grande pasticcio che poteva e doveva essere risolto prima. Anche il consulente tecnico nominato lo scorso anno dal Tar di Lecce (il primario della Neurofisiopatologia del Policlinico romano di Tor Vergata) ha del resto riconosciuto che nelle cartelle cliniche della San Camillo c'era più di un problema circa la gestione di quegli interventi, come la Asl già sapeva da anni visto che aveva compiuto numerose verifiche. «Rilevate le suddette anomalie - è detto in sentenza - il controllo integrale delle cartelle si imponeva». Certo, è anche vero che i vertici della San Camillo (che nel frattempo ha cambiato proprietario) dal 2011 hanno impedito fisicamente alla Asl di effettuare le verifiche su alcune cartelle, tanto da portare a una condanna per interruzione di pubblico servizio del titolare di allora. Ma non serviva alcun controllo per far emergere, come risulta dagli atti del giudizio amministrativo, che gli asseriti interventi di ernia del disco avvenivano nel reparto di ortopedia, dove in alcuni giorni risultavano 70 ricoveri a fronte di 15 posti letto autorizzati. A fronte di una situazione simile la legge avrebbe consentito alla Asl di revocare l'accredimento della clinica. Invece chi c'era all'epoca ha preferito pagare, senza fare domande. [m.s.]

HA CAMBIATO PROPRIETÀ
La San Camillo da aprile scorso è passata al gruppo Neuromed di Isernia che fa capo alla famiglia Patriciello

L'annuncio Aqp lancia tre appalti tra Bari e il Salento

■ Valgono poco più di 27 milioni di euro i tre appalti che Acquedotto Pugliese ha autorizzato nell'ultimo consiglio di amministrazione. Si tratta di due opere relative alle reti idriche e una al settore della depurazione, con 6,2 milioni di euro destinati al potenziamento dell'impianto di Taviano. Oltre 21 milioni di euro - secondo una nota di Aqp - saranno destinati alla distrettualizzazione e alla manutenzione delle reti idriche di Bari e di alcuni Comuni della provincia. Riguarderà i quartieri Murat, Libertà, Marconi, Madonnella e parte di Picone, Carrassi, San Pasquale e Japigia di Bari, e i Comuni di Valenzano e Castellana Grotte. I lavori, per una durata di poco più di due anni, prevedono la realizzazione di distretti territoriali, il controllo delle pressioni e il monitoraggio delle portate, per una gestione più efficiente delle reti, e la sostituzione di circa 27 km di condotte di cui circa 19 a Bari. Il secondo appalto (10,2 milioni) riguarda le reti di Palo del Colle, Ruvo di Puglia, Cassano Murge e Terlizzi per circa 24 km di condotte. «Nel 2018 - ricorda l'ad di Aqp, Nicola De Sanctis - abbiamo investito 147 milioni di euro, di cui 43 in opere finalizzate all'approvvigionamento idrico e all'adduzione primaria, e 50 nel comparto depurativo».

IL SIDERURGICO

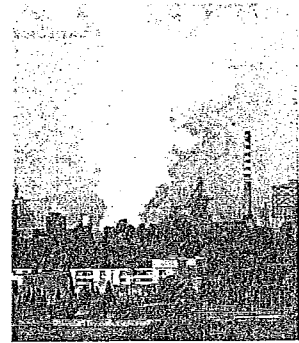
LA MORTE ANNUNCIATA

MAGISTRATI IN CAMPO

Le inchieste parallele aperte dopo il recesso di ArcelorMittal dal contratto di acquisto dello stabilimento ex Ilva

Tra Milano e Taranto
al via il lavoro delle Procure

In Lombardia già oggi i primi interrogatori. In Puglia si cercano i consulenti



MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Potrebbero decollare oggi, con i primi atti concreti, le inchieste aperte dalla Procura di Milano e da quella di Taranto sul recesso del contratto di acquisto dell'ex Ilva di Taranto operato in maniera unilaterale da ArcelorMittal Italia.

A Milano, nel pomeriggio, potrebbero già svolgersi i primi interrogatori di persone informate sui fatti mentre nel capoluogo jonico il procuratore capo Carlo Maria Capristo e il procuratore aggiunto Maurizio Carbone dovrebbero delegare la polizia giudiziaria (il Nucleo di polizia economica e finanziaria della Guardia di Finanza e i carabinieri del Noe di Lecce) e individuare i consulenti tecnici a cui chiedere di verificare cosa sta accadendo in fabbrica.

A innescare l'indagine di Milano - aperta per fatti non ancora costituenti notizia di reato - è stato l'atto di citazione notificato da ArcelorMittal a Ilva in amministrazione straordinaria per chiedere il recesso del contratto e il ricorso ex articolo 70 presentato a loro volta dai commissari straordinari Francesco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo tramite gli avvocati Enrico Castellani e Marco Annoni.

Con il ricorso urgente - che contiene aspetti di probabile rilievo penale - Ilva in amministrazione straordinaria chiede al tribunale di Milano, competente perché sia in Ilva in As che ArcelorMittal Italia hanno sede nel capoluogo lombardo - chiede un provvedimento che inibisca ad ArcelorMittal di dar corso alle preannunciate iniziative di progressiva cessazione delle attività produttive funzionali alla restituzione dei rami d'azienda che

porterebbero alla distruzione delle aziende stesse; o, eventualmente alla introduzione del contraddittorio, un ordine che ingiunga ad ArcelorMittal di continuare, in conformità ai propri obblighi contrattuali, nella gestione delle aziende condotte in affitto e proseguire nella piena e regolare esecuzione dei contratti. Stamattina si terrà un mini vertice in Procura a Milano in vista del deposito dell'atto di intervento della stessa Procura nella causa civile che vede protagonisti da un lato ArcelorMittal e dall'altro l'ex Ilva. In particolare, il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, responsabile del dipartimento che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione e di diritto penale dell'economia, si incontrerà con i pm Stefano Civardi e Mauro Clerici per decidere in via definitiva i contenuti e la modalità della loro costituzione nel procedimento civile e per valutare le prime mosse da compiere nell'inchiesta penale, tenendo

conto che il ricorso d'urgenza presentato venerdì, sotto alcuni aspetti, indica una serie di elementi significativi su cui indagare. L'atto di intervento della Procura, previsto dall'articolo 70 del codice di procedura civile, verrà poi depositato a partire da domani nell'ambito della causa assegnata alla sezione specializzata in materia di impresa presieduta da Claudio Marangoni. Il giudice Marangoni - già oggi dovrebbe fissare la data dell'udienza - si prevede tra 10/15 giorni - per trattare il ricorso d'urgenza dei commissari straordinari dell'Ilva.

A Taranto, invece, la Procura ha aperto un fascicolo a seguito dell'esposto depositato sabato mattina dai commissari straordinari con l'avvocato Angelo Loreto. In questo caso, si procederebbe, stando a quanto si è appreso, per appropriazione indebita aggravata (riguardo alla controversa vicenda del magazzino consegnato all'atto del subentro nella

gestione del siderurgico e all'attuale scarsità di materie prime in fabbrica, documentata con un dossier fotografico) e distruzione di mezzi di produzione, reati che sarebbero stati commessi da persone ancora da identificare. Ilva in amministrazione straordinaria sollecita all'autorità giudiziaria misure cautelari in via d'urgenza, finalizzate da un lato a neutralizzare il rischio di compromissione degli impianti produttivi dello stabilimento siderurgico di Taranto e dall'altro a consentire ai commissari l'accesso allo stabilimento ed agli impianti, accesso incredibilmente negato venerdì scorso da ArcelorMittal.

PARLA IL SINDACO DEL CAPOLUOGO IONICO

Melucci: «Con questa gestione
danni importanti a economia e salute»

● **TARANTO.** «La comunità ionica è sconvolta più che mai, l'anno di ArcelorMittal a Taranto ha probabilmente lasciato danni importanti alla nostra economia e alla nostra salute. Sono state umiliate decine di migliaia di lavoratori, è stato desertificato a tempi record un indotto, sono stati a più riprese derisi gli enti locali e gli enti scientifici. Il modo in cui questo operatore ha trattato Taranto e l'intero Paese resta insopportabile, ingiustificabile, immorale». È quanto dichiara il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, intervenendo sul dossier ex Ilva.

«Stiamo collaborando al meglio delle nostre possibilità con il governo, stiamo ascoltando e sostenendo le ragioni delle parti sociali, non stiamo urlando assunti freddi, demagogici e di parte, ma nessuno - sostiene Melucci - pensi di poter risolvere questa faccenda semplicemente riempiendo di incentivi e misure di protezione ArcelorMittal solo perché ora vacillano per effetto delle indagini partite presso le procure di Milano e Taranto». Per il sindaco, «se ha ragione il governo e il contratto è in forza, occorrono condizioni pesantissime perché Arcelor-

Mittal resti e perfezioni i suoi impegni. Ora Taranto vuole soddisfazione da ogni punto di vista. È uno Stato civile non solo quello che garantisce gli investimenti, ma anche quello che da certezza rispetto alle responsabilità delle parti di un negozio». Per Melucci, «da bravi finanziari, i proprietari della multinazionale hanno dilapidato in fretta e irrimediabilmente un patrimonio di fiducia, non possiamo far finta che si sia scherzato sin qui. Torniamo a chiedere al governo severità e coinvolgimento, torniamo a chiedere al presidente Conte di rivedere la go-

vernance ed il modello di produzione di quella fabbrica, costi quel che costi. Ribadiamo tutta la nostra stanchezza, ribadiamo che questa volta non sarà accontentando soltanto gli strateghi di ArcelorMittal che si risolveranno tutti i problemi». Infine, «il copione che hanno con successo portato avanti in passato in altri Paesi - evidenzia Melucci riferendosi alla multinazionale dell'acciaio - non funzionerà a Taranto. Si interroghi oggi chi afferma con veemenza che si tratti del miglior produttore di acciaio in circolazione».

[M.Maz.]

LAVORI IN CORSO IL PD RIPROPONE LO SCUDO PENALE. L'IPOTESI DELLA «NAZIONALIZZAZIONE PONTE»

L'ultimo tentativo di Conte si studia il pacchetto-proposte

● ROMA. Indurre Arcelor Mittal a restare a Taranto, con strumenti come lo scudo penale, un pacchetto di ammortizzatori sociali per oltre duemila lavoratori, uno sconto sugli affitti e anche la possibilità di un ingresso di Cassa depositi e prestiti nell'azionariato. È questo l'estremo tentativo che il governo si prepara a fare per l'ex Ilva, mentre i sindacati salgono sulle barricate e le aziende dell'indotto minacciano il ritiro degli operai e il blocco delle portinerie. Il premier Giuseppe Conte dovrebbe vedere i vertici dell'azienda franco indiana in settimana ma una data ufficiale ancora non sembra esserci e a Palazzo Chigi le bocche sono cucite: si sta vagliando ogni aspetto del dossier e il tavolo ci sarà quando il premier, «spiegando fonti governative, avrà ogni elemento».

Ma più di un ministro si dice convinto che con Mittal non ci sia altra via che quella giudiziaria. Se così fosse, enterebbe in campo il «piano B», per evitare che gli altiforni vengano spenti e la produzione fermata. E l'unico «piano B» possibile, si ragiona in ambienti tecnici qualificati, è una nazionalizzazione ponte delle acciaierie, nell'attesa di trovare un nuovo acquirente. A inizio settimana, rivela il Sole 24 ore, l'esecutivo incontrerà i consulenti di Ernst & Young che hanno lavorato all'acquisto di British Steel da parte dei cinesi di Jingye: solo un colloquio interlocutorio ma alimenta le suggestioni di chi indica proprio in un azionista cinese una possibile soluzione. L'iter sarebbe però tutt'altro che semplice. Da un lato c'è il rischio che la nazionalizzazione, sia pure temporanea, porti a una procedura d'infrazione europea. Dall'altro c'è da individuare il management che gestisca la transizione e poi dare tempo alla cordata (anche in questo caso si ipotizza un ingresso di Cdp) di formarsi.

Un ostacolo - denunciato da Confindustria Vincenzo Boccia e da ex ministro Carlo Calenda - resta però lo scudo penale. «Nessuno investe se rischia l'arresto»,

dice Boccia. Il tema, secondo il ministro M5s Stefano Patuanelli, non si pone. Ma il ministro Pd Francesco Boccia al contrario afferma che «lo scudo non è un problema perché è già stato messo sul tavolo dal governo compatto». Così non sembra, a sentire fonti M5s: «La nostra posizione non cambia», affermano. Ed è una posizione in principio contraria, anche se disponibile a discutere se Conte la presenterà come estrema ratio. Il rischio che una pattuglia di senatori M5s voti no, avvertono però, resta.



PREMIER Giuseppe Conte

«Prima Mittal si siede al tavolo», afferma Luigi Di Maio, che propone di aspettare che i giudici si pronuncino sul ricorso d'urgenza dei commissari contro il recesso. Ma nella maggioranza, in un clima infiammato dalla giustizia, dalla manovra e ora dallo ius soli, il caso ex Ilva minaccia di riesplodere da un momento all'altro. In Consiglio dei ministri dovrebbe arrivare il «cantiere Taranto» voluto da Conte. Ma una convocazione ancora manca. Tutto potrebbe succedere tra mercoledì e giovedì. Mentre domani a Berlino il premier vedrà Angela Merkel con cui a Roma la scorsa settimana aveva già parlato del tema dell'acciaio.

I sindacati, che secondo alcune fonti potrebbero rivolgersi anche al Quirinale, tengono alto l'allarme e la pressione sul governo. Il segretario della Uilm Rocco Palombella chiede a Mittal di «sospendere la procedura, per permettere a governo e sindacati di aprire una trattativa». Francesca Re David, segretaria generale della Fiom, dice che «l'unica soluzione realmente percorribile è che resti Mittal» e in ogni caso preannuncia che i lavoratori si rifiuteranno di spegnere gli impianti. Se i franco indiani non pagheranno le fatture, già nelle prossime ore le aziende dell'indotto ritireranno gli operai. E gli autotrasportatori non escludono di bloccare le portinerie di ingresso e uscita delle merci. Una manifestazione nazionale potrebbe essere convocata per dire che a ogni giorno che passa, la situazione si fa più drammatica.

L'INTERVENTO

«Via dal rione Tamburi? Una pazza idea per far rinascere la città»

In merito alla proposta della Gazzetta di promuovere un «esodo indennizzato» dal rione Tamburi di Taranto, dall'ingegner Leonardo Recchia, riceviamo e pubblichiamo.

● Leggo con piacere sulla Gazzetta del 15 novembre 2019 il seguente sottotitolo in prima pagina «Molti si alla proposta della Gazzetta per l'esodo (indennizzato) dai Tamburi». Già nel maggio 2018, il sottoscritto lanciò la proposta, battezzata «Pazza idea» e comparve sulla pagina della Gazzetta di Taranto il 23 maggio e una seconda volta il 4 settembre dello stesso anno.

La mia «pazza idea» era qualcosa di più del semplice esodo con indennizzo (che comunque apprezzo molto) perché consisteva in una vera e propria delocalizzazione del Tamburi da trasformare in un'area verde e zona di rispetto, un progetto di notevoli dimensioni, che richiederebbe l'impegno di molti soggetti a più livelli (Comune, Regione, Stato, Comunità Europea, fabbrica, sindacati ecc.) da attuarsi, a mio avviso, con una «Legge Speciale per Taranto». Tale progetto avrebbe il vantaggio di salvare la fabbrica ed i posti di lavoro insieme con la salute degli abitanti di Tamburi, creando contemporaneamente un notevole giro economico in edilizia e nel settore ambientale. Ovviamente questo andrebbe realizzato insieme con il risanamento ambientale della fabbrica.

Ho letto sulla Gazzetta le reazioni contrarie di alcuni cittadini di Tamburi, che capisco; ma onestamente non credo che il centro di Taranto o altre zone più lontane soffrano gli stessi problemi di Tamburi. Ed allora aggrediamo il problema di Tamburi che è il più grave, guadagnando tempo per risolvere anche tutto il resto. Questa è la mia «pazza idea» che risale al maggio 2018 e che vedo con piacere condivisa dalla Gazzetta e da molti suoi lettori. Grazie dell'ospitalità e un plauso per il vostro quotidiano impegno per la città di Taranto e per l'Ilva.

Ing. Leonardo Recchia
Ferrandina (Matera)

IN PIAZZA

Appuntamento questa mattina a partire dalle 7 dinanzi alla portineria C, per il mancato pagamento delle fatture scadute

CONFINDUSTRIA

«Non deve venire meno, almeno per ora, la responsabilità che noi stiamo invocando peraltro in tutti gli interlocutori»

Il blocco diventa presidio Oggi la protesta dell'indotto

Le aziende: «Non vogliamo accelerare lo spegnimento dell'acciaieria»

● **TARANTO.** Sarà un presidio e non un vero e proprio blocco ma le aziende dell'indotto dello stabilimento siderurgico di Taranto gestito da ArcelorMittal non rinunciano alla protesta, programmata per questa mattina a partire dalle 7 dinanzi alla portineria C, per il mancato pagamento delle fatture scadute da parte della committente.

«Non vogliamo accelerare lo spegnimento della fabbrica - spiega il presidente di Confindustria Taranto, Antonio Marinaro e non vogliamo assestare l'ultimo colpo ad una fabbrica che è già in declino. Confindustria Taranto ritiene che, pur dando un segnale di protesta, pur dichiarando tutta la sua insofferenza per il mancato pagamento, tuttavia non debba venire meno, anche in una situazione così estrema, e almeno per ora, la responsabilità che noi stiamo invocando peraltro in tutti gli interlocutori».

Anche per i trasportatori si era

prospettato sempre da oggi un blocco, con i camion, della portineria C così come avvenne a gennaio 2015. «I trasportatori sono fermi già dalla scorsa settimana - spiega Marinaro - perché non vengono pagati da Mittal. Ritengo che anche loro effettueranno un presidio più che un vero e proprio blocco della portineria C».

Da ArcelorMittal i fornitori avanzano circa 50 milioni, di cui un blocco, 10-12 milioni, si riferisce a fatture scadute mentre il restante importo è in scadenza. ArcelorMittal ha detto che pagherà l'indotto-appalto, lo ha assicurato in più sedi e a vari interlocutori, ma i pagamenti alle imprese non sono ancora giunti.

«Noi permetteremo di far fun-

zionare gli altiforni - dice il capo dei trasportatori associati a Confindustria Taranto, Vladimiro Pulpo - ma la merce dallo stabilimento di Taranto non esce, i coils dalla

fabbrica non escono, altrimenti che andiamo a fare la davanti alla portineria. Stiamo a casa, non ha senso stare lì a fare le belle statuine. Faremo un presidio democratico, ci guarderemo, ci conteremo, diremo che noi vogliamo il siderurgico ambientalizzato e in funzione, perché ci serve, e lanciamo a

tutti il messaggio che bisogna fare molto velocemente, perché poi martedì la protesta potrebbe essere più dura qualora non arrivassero le risposte che attendiamo, e mercoledì, poi, potremmo

intensificare ulteriormente. Chi può prevederlo ora».

«Io certamente altri 40 giorni davanti alla portineria C della fabbrica, con i mezzi e con i colleghi, non sono intenzionato a stare» conclude Pulpo riferendosi ad una protesta analoga che la categoria fece a gennaio 2015, quando il passaggio di Ilva dalla gestione commissariale all'amministrazione straordinaria fece temere che si volatilizzassero circa 150 milioni di crediti riferiti ad attività svolte prima di gennaio 2015 con Ilva sempre nelle mani dello Stato attraverso i commissari. Crediti, questi 150 milioni, che sono confluiti nella procedura aperta al Tribunale di Milano, tuttora in corso, e che le imprese non sanno se, quando e come incasseranno, specie se come pare non sarà pagato il prezzo d'acquisto - pari a 1,8 miliardi di euro - concordato con ArcelorMittal nel contratto di fitto finalizzato all'acquisto.

[mimmo mazza]



CONFINDUSTRIA A, Marinaro

La Fiom invita i lavoratori alla calma «Manteniamo vivo il nostro stabilimento» «Nel consiglio di fabbrica decideremo tutti insieme strategie e azioni da intraprendere»

● **TARANTO.** Confindustria Taranto ha convocato per domani mattina alle 9.30 Fim, Fiom e Uilm per esaminare la situazione in cui versano le aziende dell'indotto alla luce del mancato pagamento delle fatture da parte di ArcelorMittal. Da più parti nelle ultime ore si sono sentiti appelli al senso di responsabilità e chiamate all'insubordinazione per gli operai in caso dovesse materializzarsi l'ordine di spegnimento degli impianti.

Sulla vicenda interviene il coordinatore delle Rsu Fiom dell'ex Ilva di Taranto, e componente della segreteria provinciale Francesco Brigati, «Come impedire lo spegnimento degli impianti imposti dal gruppo franco-indiano? Il compito del sindacato e dei lavoratori - spiega Brigati - in

una vertenza diversa dalle altre, è mantenere viva quella fabbrica per impedire di portare a compimento quanto deciso da ArcelorMittal».

«Lunedì - aggiunge l'esponente della Fiom - si riunirà il consiglio di fabbrica di Fim, Fiom e Uilm e in quella sede decideremo unitariamente le azioni da intraprendere insieme ai lavoratori. In questa fase serve il massimo dell'unità tra i lavoratori e un ruolo centrale del governo che deve obbligare ArcelorMittal a non interrompere l'invio di materie prime necessarie a garantire la continuità produttiva». Secondo Brigati, «è ormai evidente che ArcelorMittal non chieda esclusivamente il ripristino dello scudo penale, tra l'altro messo più volte sul tavolo dal presidente del consiglio

Conte, ma la possibilità di modificare gli accordi presi, a partire dal ridimensionamento degli assetti produttivi e dei conseguenti esuberanti strutturali». Di fronte «ad uno scontro giudiziario - osserva il sindacalista - dai risvolti ancora incerti, i lavoratori devono difendere l'esistente ed impedire che a chiudere sia ArcelorMittal che ne trarrebbe un immediato beneficio eliminando, di fatto, un competitor attraverso l'assorbimento di quote di mercato ex Ilva. Non possiamo lasciare nelle mani del gruppo franco indiano il futuro di un Paese. Non avviare lo spegnimento degli impianti, inoltre, significherebbe continuare ad avere un potere contrattuale utile ai lavoratori e ai cittadini. Abbiamo il dovere di provarci». [M.Maz.]

IL PAESE GIALLOROSSO

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

LA POLEMICA

La svolta del segretario dem all'assemblea del partito. Proposta una nuova agenda di governo anche per il fisco

Nuovo scontro Pd-M5S
ora si litiga sullo Ius soli

Zingaretti rilancia. Gelo dei pentastellati. Di Maio: «Sconcertato»



PD il segretario dem, Nicola Zingaretti

Ex ministro M5S
Bufera sulla Trenta
per la casa di servizio

Elisabetta Trenta, ex ministro della Difesa nell'esecutivo gialloverde, vive ancora nell'alloggio «di servizio» che le era stato assegnato quando era al governo. Tutti, anche il suo partito, i Cinque Stelle, le chiedono di lasciare l'appartamento. Ma lei tiene il punto, spiegando che la casa è stata riassegnata al marito, militare, avendone pieno diritto, in osservanza di ogni regola. Ovviamente sono i partiti dell'opposizione di centrodestra i più duri. Maurizio Gasparri trae spunto da questa vicenda per definire i pentastellati «moralisti "un tanto al chilo" bugiardi ed ipocriti». «I privilegi sono "di casa" per i grillini», è il commento sarcastico di Fratelli d'Italia.

Irritato anche il Pd: il capogruppo dem al Senato, Andrea Marcucci chiede all'ex ministra di chiarire «velocemente» e annuncia una interrogazione urgente. Infine la presa di distanza che fa più rumore, quella del suo partito che, per voce di Stefano Buffagni, le chiede esplicitamente di lasciare l'appartamento.

«Non sono mai stato un giustizialista - dice Buffagni - e capisco che durante il mandato possano nascere esigenze funzionali. Ma se fosse stato uno del Pd o uno della Lega ad assegnare al marito una casa di quel genere da tenere anche dopo il mandato cosa avremmo detto?».

BOLOGNA. Nicola Zingaretti sposta il Pd più a sinistra rilanciando sullo ius soli e sulla modifica dei decreti sicurezza e proponendo una nuova agenda di governo, compreso anche un fisco redistributivo. Una svolta nel discorso del segretario all'assemblea dem che lo mette subito in rotta di collisione con il M5S, in particolare sulla cittadinanza per i figli degli immigrati. «Col maltempo che flagella l'Italia, il futuro di 11 mila lavoratori a Taranto in discussione; qui si parla di ius soli - commenta Luigi Di Maio - sono sconcertato».

Tutto nel giorno in cui Zingaretti ribadisce di voler insistere nel costruire alleanze con i cinquestelle a livello locale e all'indomani dell'assicurazione di non avere «alcuna tentazione di staccare la spina al governo». Ma il segretario dem sembra voler fare superare al partito una sorta di suditanza nei confronti del M5S. «Siamo il primo partito della coalizione nel Paese, anche se non in Parlamento», rivendica Zingaretti, forte degli ultimi risultati elettorali. Basta insomma con il partito della sola responsabilità di governo e che non combatte fino in fondo per i propri valori e programmi.

«Ci battiamo perché al più presto si rivedano i decreti Salvini, dentro questo governo come scelta di campo - attacca il segretario in chiusura della tre giorni dem a Bologna -. Ci batteremo con i gruppi parlamentari per far approvare lo ius culturae e ius soli, certo che lo faremo». «Faremo anche una legge per la parità salariale tra donne e uomini - aggiunge -, ma per raggiungere l'obiettivo e non per mettere bandierine e avere un'intervista sui giornali». L'allusione sembra a Matteo Orfini, che lo incalza

da settimane su migranti e sicurezza e che vede accolti i propri ordini del giorno in assemblea.

Poi su l'Fb il segretario lancia «una nuova agenda di Governo che rispetti gli accordi di programma e vicino ai bisogni delle persone»; nel post si parla di ius culturae e di «equa redistribuzione del carico fiscale». «Preoccupiamoci delle famiglie in difficoltà, del lavoro, delle imprese - commentano fonti M5S -. Pensiamo al Paese, già abbiamo avuto uno che per un anno e mezzo ha fatto solo campagna elettorale». Che

poi sarebbe Matteo Salvini e si sa come è finita quella storia. Nel Pd c'è chi fa notare simmetricamente che «se Di Maio inizia a fare come faceva con Salvini, non si va tanto avanti» con il governo.

Eppure Zingaretti si presenta come il massimo sostenitore del Conte bis. Dopo la giornata di Maurizio Landini alla convention dem, con il vicesegretario Andrea Orlando che ha parlato di «cambiare la forma del capitalismo», in chiusura all'evento di

Bologna si sentono voci più moderate e «governiste», Paolo Gentiloni e Lorenzo Guerini in testa. E un ex renziano come Andrea Marcucci si unisce a Giorgio Gori nell' ammonire di «non fare un favore» a Matteo Renzi spostando il Pd troppo a sinistra e rinunciando alla vocazione maggioritaria.

Intanto però il partito fa un altro passo per distaccarsi dall'era del Rottamatore. L'assemblea approva il nuovo Statuto, che sancisce tra l'altro la fine dell'automatismo segretario-candidato premier. «Sarà un partito più aperto e partecipato», promette Zingaretti, «avremo di nuovo un vero congresso con tesi contrapposte», con maggiore peso dei circoli per la leadership.



M5S il capo politico, Luigi Di Maio

I CONTI CENTINAIA DI EMENDAMENTI DALLA MAGGIORANZA

Da quota 100 agli affitti
è carica alla manovra

ROMA. Centinaia di emendamenti dei quattro partiti di maggioranza, più migliaia di proposte - preannunciano fonti leghiste - delle opposizioni. In commissione Bilancio al Senato, mentre alla Camera iniziano le votazioni sul decreto fiscale, si annuncia il classico «assalto alla diligenza» della manovra. Sulle proposte di modifica già è alta la tensione tra gli alleati di governo. Perché, scuote la testa Luigi Di Maio, è «assurdo» che Matteo Renzi faccia presentare ai suoi emendamenti per cancellare quota 100 e la Sugar tax. Occhi puntati, poi, su eventuali iniziative su Arcelor Mittal ed emendamenti che mirino a reintrodurre lo scudo penale osteggiato dai senatori M5s.

Sul tavolo ci sono già circa duecento emendamenti dei ministeri. E considerato che per le proposte di modifica parlamentari ci sono solo 250 milioni di euro, molte richieste sono destinate a restare deluse. I partiti però si preparano a trattare. E affilano le armi. Ad esempio, spiega una fonte Pd, se le richieste di Iv fossero

esorbitanti i dem potrebbero per tutta risposta proporre di aumentare le risorse per abbassare il cuneo fiscale per i lavoratori.

Il Pd, che ad ora conta circa 300 emendamenti, mette al centro una revisione «green» di plastic tax e della tassa sulle auto aziendali: per le prime chiede di escludere i materiali riciclati, e per le seconde invoca lo stop ai contratti in corso e agevolazioni per le macchine non inquinanti. Emendamenti sul tema sono attesi anche da M5s e da Leu. Ma Italia viva è drastica: tutte le microtasse devono sparire.

Trasversale ai partiti si annuncia la richiesta di ripristinare il fondo per gli affitti e più in generale intervenire sull'edilizia popolare. I Cinque stelle annunciano proposte sul tema casa, ma anche il sostegno al Mezzogiorno e alle piccole e medie imprese. Iv, che nei numeri è determinante, presenterà la proposta di cancellare quota 100 già sapendo di combattere una battaglia persa, perché anche la Lega vota no.

Corposo potrebbe poi essere il capitolo enti locali, con la proposta di aumentare gli stipendi ai sindaci dei piccoli comuni. Leu preannuncia anche emendamenti per i pensionati e per una nona salvaguardia per gli esodati, per aumentare i fondi per il personale della sanità e norme per la decarbonizzazione.

IL PAESE GIALLOROSSO

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

LA POLEMICA

La svolta del segretario dem all'assemblea del partito. Proposta una nuova agenda di governo anche per il fisco

LA COSTITUZIONALISTA «SERVE UNA LEGGE COSTITUZIONALE ATTUATIVA INTEGRATIVA»

«La legge quadro sull'autonomia non blinda Sud e perequazione»

Calamo Specchia: è una norma ordinaria, si potrà derogare

MARISA INGROSSO

● Per la costituzionalista dell'Università di Bari Marina Calamo Specchia sull'autonomia rafforzata il Conte II è in un cul-de-sac per via dello strumento della Legge Quadro, scelto dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia:

«Il problema - dice - è in termini di rapporti tra le fonti del Diritto. L'art. 116 della Costituzione (sulla possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario; ndr) non prevede alcuno strumento attuativo. Prevede esclusivamente modalità di attribuzione di condizioni e forme dell'autonomia attraverso lo strumento dell'intesa, previo parere delle autonomie locali (anche se oggi non se ne parla, come se i Comuni non avessero voce in capitolo). Nello stesso articolo si prevede che questa intesa Regioni-Stato sia poi approvata con legge del Parlamento a maggioranza assoluta, cioè di-

versa rispetto a quella delle leggi ordinarie. In questo contesto il ministro ha ritenuto di prevedere uno strumento, la Legge Quadro, che è legge ordinaria e non è rinforzata come quella prevista dall'art. 166».

E quindi?

«Quest'atto non è idoneo a blindare i principi dell'unità, indivisibilità, della Repubblica e della perequazione fiscale. Il problema è il differente grado delle due fonti. La Legge Quadro è ordinaria e quella che attribuisce l'autonomia è rinforzata. Quindi la stessa legge rinforzata potrebbe andare in deroga, perché la legge speciale prevale sulla ordinaria, indipendentemente dal tempo in cui viene approvata. Per risolvere l'inconveniente il ministro Boccia potrebbe presentarla all'interno del processo di approvazione della Finanziaria. Ma così la si sottrarrebbe al referendum, imbavagliando il popolo. Quindi il rimedio sarebbe peggiore del male».

Un decreto legislativo dele-

ATENE

DI BARI

La

costituzionalista Marina Calamo Specchia



gato?

«Sì ma avrebbe formalmente lo stesso rango. Per garantire il processo di autonomia, lo strumento più adeguato sarebbe proprio la legge costituzionale. Non quella di modifica del 116 ma quella che lo attua. Una legge costituzionale attuativa integrativa blinderebbe i principi fondamentali di unità e perequazione».

E se non ci fossero le condizioni politiche?

«Bisognerebbe affidarsi alla cabala. Perché qualunque atto rispetto alla legge rinforzata prevede gli stessi meccanismi di debolezza formale. La legge delega potrebbe essere uno strumento, fu quello che si usò per la prima at-

tuazione delle Regioni. Ma lì i problemi politici erano diversi. C'è poi il tema dei tempi previsti nella Legge Quadro. Perché i Lep (*Livelli essenziali di prestazione; ndr*) dovrebbero precedere l'autonomia giacché, se non capiamo i fabbisogni nazionali, come facciamo a differenziare? E la Legge Quadro prevede che se anche i Lep non fossero pronti il problema sarebbe rinviato, applicando i criteri della spesa storica. Ma la Costituzione prevede il contrario. Quindi abbiamo problemi formali e contentutistici. Infine c'è il rispetto delle prerogative parlamentari. Il Parlamento delibererà o no? Nella Legge Quadro si parla d'un parere delle Commissioni».

La scheda 2001-2019
Il neo-federalismo in breve

■ Dopo la riforma costituzionale del Titolo V (varata nel 2001) Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno già avviato singolarmente confronti tecnici con i Governi su varie materie concorrenti: sanità, sicurezza sul lavoro, beni culturali, ricerca scientifica e tecnologica, infrastrutture, istruzione (con alcuni paletti), anche se poi, come si vedrà, il tema forte è sempre il fisco.

Dopodiché Veneto e Lombardia hanno chiesto l'autonomia con un referendum consultivo nell'ottobre 2017 e l'Emilia Romagna con delibera consiliare.

Ora, a prescindere, che vi furono molti costituzionalisti che storsero il naso rispetto agli strumenti scelti (referendum e delibera), di fatto degli accordi preliminari Stato/Regioni sono stati approvati (febbraio 2018) e consentirebbero alle tre Regioni di avere risorse in base al costo storico, cioè in base a quanto già spendevano per una determinata competenza. E, entro 12 mesi dall'accordo definitivo si sarebbero dovuti definire i fabbisogni standard. Per questi accordi si attendono i pareri delle Commissioni parlamentari competenti, le risposte del governo e delle Regioni e poi il voto di Camera e Senato.

La crisi di governo post-Papeete aperta da Matteo Salvini fa naufragare le bozze. E, quindi, si riprende il processo per l'autonomia col nuovo governo nella persona del ministro Francesco Boccia che, il 9 novembre di quest'anno, invia alle Regioni una sorta di bozza di Legge Quadro. In essa, facendo riferimento ai principi di sussidiarietà, solidarietà e perequazione, si introducono alcune novità: una commissione ministeriale che definisca i Lep (i Livelli essenziali di prestazione); vincoli nei fondi ordinari a favore delle regioni più svantaggiate; funzioni amministrative attribuite anche a enti intermedi come Comuni e Città metropolitane. Per il governatore del Veneto, Luca Zaia, un testo non sottoscrivibile, mentre l'omologo della Lombardia, Attilio Fontana, è più possibilista.

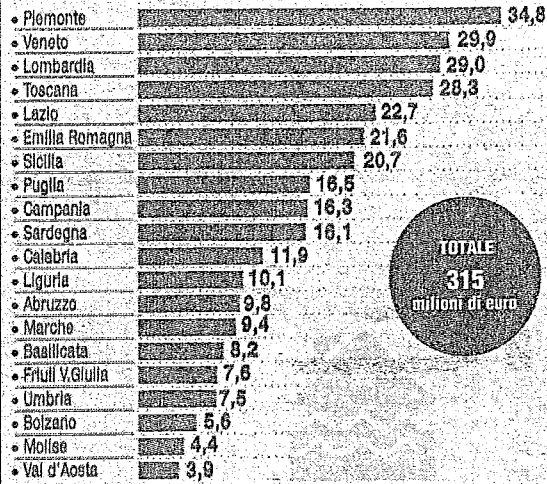
[ingrosso@gazzettamezzogiorno.it]

UNDICIMILIARDINE TRIENNIO 2019-2021

Costa: le regioni spendano i fondi per il risanamento idrogeologico

La ripartizione

Fondi già stanziati nel 2019 per il risanamento idrogeologico delle regioni



Fonte: ministero per l'Ambiente

ANSA centimetri

● ROMA. «Il maltempo che sta investendo l'Italia in queste settimane sta aggredendo un territorio molto fragile. Occorrono progetti esecutivi per aprire i cantieri e mettere in sicurezza il Paese. I fondi ci sono e vanno spesi». È l'appello del ministro dell'Ambiente Sergio Costa alle Regioni. «Il Piano Sfralcio ha già stanziato 315 milioni di euro nel 2019 per finanziare progetti esecutivi di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico - spiega - e prevede 263 interventi in tutte le regioni». Sono opere di estrema urgenza e indifferibilità, che hanno già ottenuto l'avallo dei commissari straordinari.

«Complessivamente il governo ha stanziato 11 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, nell'ambito del Piano nazionale Proteggi Italia, per la messa in sicurezza dal rischio di dissesto idrogeologico, con i primi 3 miliardi di euro disponibili nell'ambito del Piano stralcio 2019 per opere immediatamente cantierabili. I problemi di dissesto riguardano il 79% del territorio nazionale».

EUROSTAT DATI IN MIGLIORAMENTO RISPETTO AL 2014 MA LONTANI DA MEDIA UE

**A 3 anni dalla laurea il 40% è a zozzo
Diplomate «al palo» nel Meridione**

● ROMA. In Italia quasi sei laureati su 10 (il 59,8%) risultano occupati a tre anni dal titolo, una percentuale in crescita di dieci punti rispetto al 2014 ma ancora lontanissima da quella media europea che ha raggiunto l'83,5%. In pratica - secondo quanto emerge dai dati Eurostat relativi al 2018 pubblicati di recente - oltre il 40% dei giovani che si laureano non trova (o non cerca nemmeno) lavoro nei tre anni che seguono la laurea. L'Italia risulta il Paese con la performance peggiore dopo la Grecia, ma anche quello con le maggiori differenze tra le regioni che fanno sì che siano italiane le due aree con i risultati peggiori, la Calabria e la Sicilia.

La regione con la percentuale più bassa di laureati al lavoro a tre anni dal titolo in Europa è la Calabria

con solo il 29,1% mentre la Sicilia fa poco meglio con il 30,1%, seguita dalla regione greca della Sterea Ellada (33,7%). Tra le regioni con la percentuale maggiore di laureati occupati entro tre anni dal titolo c'è la Bassa Baviera con il 97%.

Se si guarda invece agli occupati tra uno e tre anni dalla laurea è la Sicilia la regione con la percentuale più bassa in Europa con appena il 32,3% di persone che trovano lavoro in questo lasso di tempo dalla fine degli studi. In Bassa Baviera la percentuale è del 98,3%. In media in Italia sono occupati tra uno e tre anni dalla laurea il 62,8% dei laureati, un dato di 10 punti migliore del 2014.

In Italia guardando alle percentuali degli occupati a tre anni dalla laurea (considerando quindi anche il primo an-

no dopo il termine degli studi) è ampissima la forchetta tra le varie regioni con il Veneto con una percentuale di occupati a tre anni dal raggiungimento del titolo del 75%, quasi 46 punti in più della Calabria. Il Paese nel quale è più facile trovare lavoro è la Germania con il 93,7% di occupati a tre anni dal titolo in media e il 97,7% nella regione di Luneburgo, nella Bassa Sassonia.

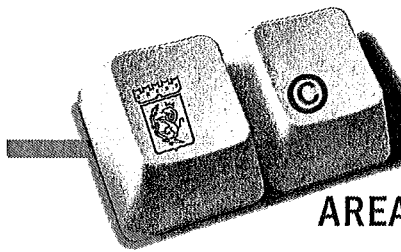
La situazione è ancora più difficile per il lavoro nelle regioni del Sud se in tasca si ha solo il diploma di scuola superiore. Entro tre anni dalla fine degli studi ri-

sultata occupato in Italia il 48,9% dei ragazzi, in miglioramento di 12 punti sul 2014, contro il 76,5% della media europea. Ma se in Germania in media entro tre anni ha trovato lavoro il 90,3% dei ragazzi diplomati

IL MEZZOGIORNO
Peggio dell'Italia solo la Grecia ma ci sono enormi differenze tra le regioni

in Sicilia risulta occupata appena una persona su cinque (il 22,2%, con un calo dal 25,8% del 2017) mentre in Calabria sono il 28,6%.

Per le ragazze poi al Sud è una vera e propria debacle con appena il 16,8% delle giovani siciliane che lavora entro tre anni dal diploma di scuola superiore a fronte dell'85,3% della provincia di Bolzano e il 43,6% in media in Italia. In Germania la media è dell'88,3% con picchi regionali superiori al 90%. Per le donne laureate la percentuale più bassa di coloro che sono occupate a tre anni dal titolo è in Calabria con appena il 21,6% (in calo sul 2017) mentre in Sicilia sono il 29,1%. Per le donne europee laureate la media di occupate a tre anni dalla laurea è dell'82,1% mentre per l'Italia è del 58,1%.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2051
D.G.R. 2329 del 11/12/2018. Nomina Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. 84397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2052
Approvazione Prot. d'intesa Regione Puglia, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali riguardante la "RICOSTITUZIONE DEL PAESAGGIO OLIVICOLO PUGLIESE NELLE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELLA PARTE III DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO, RICADENTI NELLA ZONA INFETTA DA XYLELLA FASTIDIOSA...... 84399

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 8 novembre 2019, n. 229
Artt. 29 e 30 della L.R. n.24 del 16.04.2015 – Bando dei posteggi disponibili su aree pubbliche. Rettifica a bando del Comune di Bari incluso nell'allegato alla D.D. n. 205 del 21.10.2019. 84407

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 12 novembre 2019, n. 230
L.R. 19 giugno 2018, n. 26. e A.D. n. 70/2019 Attribuzione del titolo di "Maestro Artigiano": Riconoscimento del Titolo di Maestro Artigiano. 84414

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 ottobre 2019, n. 268
**ID VIA 422 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dei Lavori di messa in sicurezza idrogeologica della zona - valle del Celone - nell'ambito del protocollo d'intesa tra i comuni di Castelluccio Valmaggiore, Celle Di San Vito, Faeto e Troia.
 Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.** 84417

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 ottobre 2019, n. 270
D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 390: Procedimento di Verifica di

Assoggettabilità a VIA per il progetto "P1368 - Impianto depurativo di Casamassima (BA) - potenziamento del depuratore e del relativo recapito finale".

Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA). 84438

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 ottobre 2019, n. 275

ID VIA 384 - Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) "progetto per l'ampliamento di un impianto di maricoltura per l'allevamento di pesci e molluschi in località "Scogliera Tarantola" nel Mar Grande" - Comune di Taranto (TA).

Proponente: Maricoltura San Vito Soc. Coop. a.r.l..... 84458

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 ottobre 2019, n. 276

Procedimento di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi di DPR n. 327/2001 (art. 52 quater e sexies); Decr. L. 239/2003 conv. in l. n.290 del 27/10/2003, art. 1 sexies, c.5; DGR n. 2006 del 13/09/2011 e n.1446 dell' 08/07/2014.

"Variante Allacciamento Celam" DN 200 (8") – 64bar", nel Comune di Lucera (FG) cod. AU327_028

Proponente: SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese (Mi), Piazza S. Barbara, 7..... 84504

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 31 ottobre 2019, n. 277

ID VIA 0443 "Lavori di sistemazione ed ammodernamento per la messa in sicurezza della S.P. n. 58 Martina – Alberobello (Tronco da Strada Micela al bivio per Noci)" –

CIG:67842582CF e CUP:D9H14000490009 - Variante in corso d'opera – ricostruzione e ampliamento del sottopasso ferroviario al km 75+922 della Bari-Taranto – Valutazione progetto ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D.Lgs 152/2006.

Proponente: Provincia di Taranto..... 84565

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 novembre 2019, n. 278

L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Uggiano la Chiesa. Autorità procedente: Comune di Uggiano la Chiesa– PARERE MOTIVATO..... 84571

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 novembre 2019, n. 284

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. ID VIA 444 - Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6 co.9 del d.lgs.152/2006 e smi - "P0451 Lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione di Brindisi Fiume Grande (BR)"

Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA). 84586

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 novembre 2019, n. 285

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 370: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 29 co. 3 del d.lgs. n. 152/2006 per la attività di coltivazione estrattiva di pietra leccese, sita in loc. "Murichella" nel Comune di Corigliano d'Otranto (Le), Fg. 27 p.IIa 269.

Proponente: DONNO GIOVANNI e C. Snc- sede legale in Corsi (Le) alla via Cairoli n. 9. 84608

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 ottobre 2019, n. 234

Adeguamento riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 28 comma 5 del Decreto MiPAAF n. 5927 del 18/10/2017. Modifica lista codici prodotti oggetto di riconoscimento OP "Terra del Sole società cooperativa agricola" (COD IT 589)..... 84659

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 ottobre 2019, n. 235

Adeguamento riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 28 comma

5 del Decreto MiPAAF n. 5927 del 18/10/2017. Modifica lista codici prodotti oggetto di riconoscimento OP "Eredi Di Donna Società Cooperativa" (COD IT 130)..... 84662

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 29 ottobre 2019, n. 252

Decreto Mi.P.A.A.F. 18/6/2014. Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento anno 2018. Modifica 84665

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 31 ottobre 2019, n. 256

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2014 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 891/2017 del 13/3/2017 della Commissione – Revoca riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli Produttori Ortofrutticoli Associati società cooperativa agricola O.P. (IT 590) con sede legale in Foggia. 84668

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 novembre 2019, n. 258

Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) - Proroga termine chiusura controlli al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata 2019. 84672

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 7 novembre 2019, n. 506

P.O.R. Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 1012 del 07/07/2016, modificata con D.G.R.n. 1625 del 26/10/2016, Interventi di supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Rettifica Art. 11 "Criteri di Valutazione" e Mod. "B" Avviso Pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo "Radici e Ali". 84676

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 ottobre 2019, n. 1424

A.D. n. 394 del 18/04/2019 "Chiamata ai destinatari per l'accesso alla Sperimentazione del modello operativo del servizio di Individuazione e Validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare")" di cui alla D.G.R. n. 632 del 04/04/2019. Approvazione esiti istruttoria delle istanze di riesame/integrate (riferite alla prima finestra 30/05/2019). 84684

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 novembre 2019, n. 1428

POR Puglia FESR- SE 2014-2020 - Avviso pubblico n. 1/FSE/2019 "Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 e integrazione del 20/07/2016" – A.D. n. 916 del 26/07/2019, BURP n. 90/2019 APPROVAZIONE GRADUATORIE: APPROVAZIONE Schema ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO. 84694

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 11 novembre 2019, n. 381

DGR n. 2157 del 29.11.2018 - Contributi per la realizzazione di interventi di prevenzione danni da fauna selvatica – Annualità 2019 - Scorrimento graduatoria relativa alla DDS 238/2019 e ammissione a finanziamento di ulteriori 6 ditte.

Codice Univoco Interno dell'aiuto (SIAN-CAR) I – 14789. 84707

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 12 novembre 2019, n. 384

Legge 353/2000 e l.r. 18/2000 – Lotta attiva agli incendi boschivi anno 2019. Sostegno finanziario in favore

degli Enti Locali. – Avviso pubblico – Aggiornamento graduatoria provvisoria ed ammissibilità a contributo pubblico. 84714

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 28 ottobre 2019, n. 207
 Determinazione Dirigenziale n. 83 del 17 maggio 2019 di Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza elettrica di 50 MWe , ridotto a 15 MWe (6 aerogeneratori nn. 5-8-13-14-19-20) come da D.D. VIA n. 1679/2018 della Città Metropolitana, sito nel Comune di Sannicandro di Bari (BA), in località "IUREFALCO", e relative opere di connessione costituite da collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della nuova stazione elettrica RTN 150 KV "Sannicandro" da inserire in doppio entra-esce sulle linee RTN 150 KV "Grumo Appula –Bari Ovest" e "Grumo Appula - Acquaviva delle Fonti",

rilasciata alla Società: Micropower S.r.l., con sede legale in Via Dismano, 1280, Cesena (FC).

Rettifica della determinazione dirigenziale di Autorizzazione unica giusta D.D. n. 83 del 17 maggio 2019. 84723

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 28 ottobre 2019, n. 208
 D.D. n. 40 del 25.06.2014 di Autorizzazione unica relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza elettrica di 0,900 MW sito nel Comune di Deliceto (FG), località Serra Campanile, e relative opere di connesse costituite da:

- connessione in entra-esce linea MT"Catanzzo" (DP60-61022), alimentata dalla cabina primaria, da ubicarsi nel sito individuato dal produttore mediante costruzione di circa 600 m di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm²;
- costruzione di una cabina di consegna.

Società Energy Vega Srl con sede in Foggia;

Volture in favore della società Winderg S.r.l. con sede legale in Via Trento, 64 – Vimercate (MB)..... 84726

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 5 febbraio 2019, n. 53

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Lizzanello.

CUP. : : B81B08000620001..... 84729

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 2 settembre 2019, n. 664

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Lizzanello.

CUP. : : B81B08000620001..... 84735

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 2 settembre 2019, n. 665

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Lecce.

CUP. : : B81B08000620001..... 84740

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 2 settembre 2019, n. 666

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Vernole.

CUP. : : B81B08000620001..... 84744

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 11 ottobre 2019, n. 767

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/ BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Vernole.

CUP. : : B81B08000620001..... 84750

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 11 ottobre 2019, n. 770

Richiesta apertura di deposito delle indennità di esproprio presso il MEF – Ragioneria dello Stato di Bari/ BAT per le ditte catastali non concordatarie, nelle forme di cui al Testo Unico 327/2001, degli immobili necessari per la realizzazione della costruenda Strada Regionale n. 8 nel Comune di Lizzanello.

CUP. : : B81B08000620001..... 84754

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 17 ottobre 2019, n. 287

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di Palagiano (TA) per le spese di progettazione dell'intervento di "Demolizione e ricostruzione della scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII". Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa..... 84759

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 29 ottobre 2019, n. 294

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di Trepuzzi (LE) per le spese di progettazione dell'intervento di "Realizzazione di una ciclovia all'interno del territorio Casalabate". Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa..... 84764

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 6 novembre 2019, n. 775

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013..... 84769

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2019, n. 776

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013..... 84784

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2019, n. 777

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013..... 84797

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 3 ottobre 2019, n. 491

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Europeo Sviluppo Regionale. Azione 1.6 – Avviso pubblico "InnoNetwork". Rimodulazione progetti e conseguente modifica e ripubblicazione delle graduatorie definitive. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa..... 84806

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE 6 novembre 2019, n. 78

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Azione 9.6. Approvazione Avviso pubblico “Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie”..... 84849

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 11 novembre 2019, n. 259

Autorizzazione all’esercizio per trasferimento ed accreditamento istituzionale del Laboratorio Generale di Base del P.O. di Scorrano (LE), dal piano seminterrato al primo piano del nuovo blocco del medesimo Presidio Ospedaliero, ai sensi degli artt. 3, comma 3 lett. c) e 28 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. 84884

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 12 novembre 2019, n. 260

Casa di Cura “Villa Bianca” – c.da Tagliente – S. Paolo Martina Franca (TA). Autorizzazione all’esercizio ai sensi dell’articolo 8, L.R. n. 9/2017 e s.m.i. e R.R. n. 3/2010, delle attività ambulatoriali di Cardiologia (B.01.07), Medicina dello Sport (B.01.09), Medicina interna (B.01.19), Pneumologia (B.01.22), Angiologia (B.01.24) e Reumatologia (B.01.25). 84891

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 22 ottobre 2019, n. 116

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Azione 6.8 “Avviso pubblico per interventi a sostegno della qualificazione e del potenziamento del servizio di informazione degli Info-point turistici dei comuni che aderiscono alla rete regionale – Annualità 2019”. DGR n. 891 del 15.05.19; A.D. 66 del 16.05.2019; DGR n. 1675 del 16.09.19. Periodo temporale di riferimento (B) Scadenza 16.09.2019. Approvazione graduatoria proposte progettuali, accertamento somme, impegno di spesa di € 412.000,00. 84898

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 5 novembre 2019, n. 113

POR Puglia 2014/2020. Asse VI – Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”. Seguito DGR n. 1413/2018. Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione dei Luoghi Identitari della Puglia. Approvazione graduatoria definitiva e nomina nuovo Responsabile del Procedimento..... 84909

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 ottobre 2019, n. 271

ID VIA 372. Istanza di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D-Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., del progetto di “realizzazione di un impianto di piscicoltura con allevamento in gabbia. Golfo di Manfredonia “

Proponente: G.L. Itticoltura s.c.a.r.l. 84916

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 ottobre 2019, n. 272

ID VIA 373. Istanza di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D-Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., del progetto di “realizzazione di un impianto di piscicoltura con allevamento in gabbia. Golfo di Manfredonia “.

Proponente: Puglia Marine Service s.c.a.r.l. 84923

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 ottobre 2019, n. 273

ID VIA 374. Istanza di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D-Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., del progetto di “realizzazione di un impianto di piscicoltura con allevamento in gabbia. Golfo di Manfredonia “.

Proponente: Minaba Farm s.c.a.r.l..... 84930

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 ottobre 2019, n. 274

ID_VIA 393. Progetto di Impianto di Acquacoltura multitrofica integrata con allevamento off-shore in gabbie per pesci - Località Scalo dei Saraceni - Manfredonia (FG). Richiesta attivazione verifica di assoggettabilità a

V.I.A. ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

Proponente: Fish Project Farm scarl.. 84937

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2019, n. 279

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici" Azioni 1, 2, 4 e 5. Proponente: Soc. Coop. ECOL FOREST a r.l.. Comune di Biccari (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5508..... 84944

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2019, n. 280

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici". Azione 1 "Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi" Proponente: Protano Daniele. Comune di Lesina (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5511. 84949

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2019, n. 281

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici. Proponente: Carmine Lauriola. Comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5516..... 84960

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2019, n. 282

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici. Proponente: Ciuffreda Antonella. Comune di Mattinata (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5520..... 84973

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2019, n. 283

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici. Proponente: Elsa Naquellari. Comune di Mattinata (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5521..... 84982

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 31 ottobre 2019, n. 376

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Puglia – Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" – Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo delle attività extra-agricole" – Avviso approvato con DAdG n. 54/2017 e pubblicato nel BURP n. 45/2017 e s.m.i. – Primo provvedimento di concessione degli aiuti in favore di n. 4 ditte collocate nella graduatoria di cui alla DAdG 78/2019 e pubblicata nel BURP 44/2019. 84995

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 31 ottobre 2019, n. 378

PSR Puglia 2014-2020. Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità". Avviso pubblico approvato con DAdG nr. 223 del 15 ottobre 2018, pubblicato nel B.U.R.P. nr. 134 del 18 ottobre 2018. Approvazione della graduatoria, esito attività istruttorie domande di sostegno e prima concessione degli aiuti. 85004

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

| | |
|--|-------|
| CITTA' METROPOLITANA DI BARI Decreto 21 ottobre 2019, n. 9 Esproprio..... | 85022 |
| CITTA' METROPOLITANA DI BARI Ordinanza 17 settembre 2019, n. 20 Proroga dei termini di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio. | 85031 |
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE Decreto 23 ottobre 2019, n. 2044 Esproprio..... | 85034 |
| COMUNE DI LUCERA Decreto 12 novembre 2019, prot. n. 59637 Esproprio definitivo. | 85038 |
| COMUNE DI POLIGNANO A MARE Decreto 21 ottobre 2019, n. 16 Esproprio..... | 85047 |
| AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE Decreto 21 ottobre 2019, n. 675 Adozione Variante al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Assetto Idraulico e Geomorfologico per le aree del territorio comunale di Laterza (TA)..... | 85050 |
| AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE Decreto 21 ottobre 2019, n. 676 Adozione Variante al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Assetto Geomorfologico per le aree del territorio comunale di Cutrofiano (LE)..... | 85058 |

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

| | |
|--|-------|
| REGIONE PUGLIA – DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI 12 novembre 2019, n. 40 DGR n. 1507 del 02/08/2019 “Legge regionale 20/2003 “Partenariato per la cooperazione” - Programma annuale 2019 - linee di indirizzo per avviso pubblico 2019.” - Nomina commissione valutazione istanze. | 85064 |
| COMUNE DI MODUGNO Estratto bando di gara aperta e telematica mediante il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per l’affidamento del servizio di supporto al Servizio Sociale Professionale nell’ambito dell’Attività di Pronto Intervento Sociale. CIG ZB129748F – CPV 85310000-5..... | 85067 |
| PUGLIAPROMOZIONE – DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 11 novembre 2019, n. 568 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - ASSE VI – TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE | |

NATURALI E CULTURALI, LINEA DI INTERVENTO 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE – AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE, CONCERNENTI SERVIZI DI STUDIO E RICERCA, PER LA IDEAZIONE E LA DIVULGAZIONE DI ITINERARI TURISTICI STORICO-CULTURALI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE DEI LUOGHI DI ORIGINE DELLE GRANDI MIGRAZIONI DEI CITTADINI PUGLIESI E DELLA RESISTENZA IN PUGLIA – ESITO E APPROVAZIONE, AFFIDAMENTO SERVIZI EX ART. 36. COMMA 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 50/2016 IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE IPSAIC.

CUP: B39I18000110009

CIG: Z8B2A94CDA. 85068

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 29 ottobre 2019, n. 31

Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di Enti no profit del terzo settore, di cui al D.Lgs n. 117/2017, per la realizzazione di un progetto finalizzato alla sperimentazione e promozione di buone prassi sul tema dell'inclusione sociale e formazione/lavoro destinato a minori stranieri non accompagnati e minori italiani fuori famiglia, presenti sul territorio regionale, intitolato #portaperte 2.

Indizione dell'Avviso e Prenotazione di spesa. 85082

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 29 ottobre 2019, n. 33

Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al D.lgs.n.117/2017, per la realizzazione di interventi di animazione sociale con attività ricreative di contenuto espressivo vario (in campo artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo). Indizione avviso e prenotazione di spesa. 85098

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 4 novembre 2019, n. 34

Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs.n.117/2017, per la realizzazione di progetti finalizzati a preservare, sostenere e ripristinare la relazione genitoriale tra detenuti e figli minori. Indizione secondo avviso e prenotazione di spesa. 85115

REGIONE PUGLIA - DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 64

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico professionale per l'espletamento di attività di supporto al Presidente e al suo Gabinetto nelle sue attività legate alla promozione internazionale della Regione Puglia, all'ampliamento delle relazioni istituzionali internazionali e diplomatiche, al miglioramento delle capacità del tessuto produttivo regionale di interagire con i mercati esteri, nonché all'incremento dell'attrattività del territorio pugliese per gli investitori esteri. Nomina commissione..... 85132

REGIONE PUGLIA – SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 2 Dirigenti Medici nella disciplina Neurochirurgia - A.O.U. Policlinico di Bari..... 85135

COMUNE DI SPONGANO

Estratto concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e parziale (66,66%) di n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo, categoria D..... 85136

ARTI PUGLIA

Decreto presidenziale 4 novembre 2019, n. 5. Avviso "Selezione Factory" - Approvazione variazione dei componenti e idoneità delle Factory K-HUB e Metropolitan Agrifood Factory. 85137

ASL BT

Avviso pubblico, per colloquio e titoli, di mobilità regionale ed interregionale per la copertura di n. 3 posti Dirigenti Amministrativi del SSN e di tutti gli enti dei comparti di cui agli artt. n. 3-4-5-6 del CCNQ del 13/07/2016. 85141

ASL BT

Bando di concorso pubblico unico regionale, per titoli ed esami, per la copertura di n. 162 posti a tempo indeterminato di Collaboratore Amministrativo-Professionale - cat. D. 85152

ASL BT

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico – Area Medica e Veterinaria - disciplina di Anatomia Patologica. 85172

ASL BT

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 5 posti di Dirigente Medico – Area Medica e Veterinaria - disciplina di Ematologia, di cui n. 2 posti riservati ai sensi dell'art. 35, co. 3-bis, lett a), del D.Lgs. n. 165/2001. 85185

ASL BT

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 6 posti di Dirigente Medico – Area Medica e Veterinaria - disciplina di Radiodiagnostica, di cui n. 2 posti riservati ai sensi dell'art. 35, co. 3-bis, lett a), del D.Lgs. n. 165/2001. 85199

ASL FG

Avviso di sorteggio commissioni esaminatrici preposte all'espletamento dei concorsi pubblici per titoli ed esami di Dirigente Medico varie discipline. 85213

ASL FG

Avviso pubblico per soli titoli di Dirigente Medico varie discipline. 85214

ASL LE

Avviso pubblico di mobilità volontaria regionale, interregionale ed intercompartimentale per n. 2 posti di Dirigente Ingegnere. 85222

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 7 posti di dirigente medico – disciplina cardiologia. 85231

ASL TA

Avviso sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico disciplina di Psichiatria. 85244

GAL SUD-EST BARESE

Determina n. 25 del 17 ottobre 2019. PSR Puglia 2014/2020 – Misura 19 – Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione nell'ambito degli interventi della strategia" – SSL del GAL Sud-Est Barese – Interventi 1.1 "Aiuti all'avviamento di imprese" e 1.2 "Investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole". Riapertura bando. 85245

GAL SUD-EST BARESE

Determina n. 27 del 06 novembre 2019. PSR Puglia 2014/2020 – Misura 19 – Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione nell’ambito degli interventi della strategia” – SSL del GAL Sud-Est Barese – Intervento 3.5 “Infrastrutture pubbliche per fruizione aree rurali e naturali”. Approvazione della graduatoria delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento. 85247

GAL TERRA DEI MESSAPI

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno – Azione 1 - Intervento 1.2 - “Investimenti funzionali al consolidamento e alla qualificazione dei sistemi artigianali e manifatturieri di qualità attraverso il sostegno alle strutture produttive esistenti e alla realizzazione di nuovi laboratori”. Proroga termine. 85250

GAL TERRA DEI MESSAPI

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno – Azione 1 - Intervento 1.3 “Aiuto all’avviamento di start up di imprese” e Intervento 1.4 “Sostegno per lo sviluppo di sistemi innovativi per il commercio dei prodotti tradizionali e tipici del territorio”. Proroga termine..... 85251

GAL VALLE DELLA CUPA

Proroga per la presentazione delle domande di sostegno Bando Pubblico - Intervento 1.1 “Interventi di accessibilità e riqualificazione fisica per migliorare la fruizione a fini turistici del patrimonio culturale ed archeologico dell’area”. 85252

GAL VALLE D’ITRIA

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di sostegno Bando Azione 4 - Intervento 1 “Servizi innovativi per la fruizione ecocompatibile del territorio nelle imprese agricole”. 85254

GAL VALLE D’ITRIA

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di sostegno Bando Azione 4 - Intervento 2 “Servizi innovativi per la fruizione ecocompatibile del territorio nelle imprese non agricole”. 85256

Avvisi

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Avviso di avvio procedimento espropriativo. Comune di Pietramontecorvino (FG). 85258

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

Estratto parere di VIA. Proponente: Acquedotto Pugliese. 85265

COMUNE DI VICO DEL GARGANO

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità. 85266

ENEL DISTRIBUZIONE

Pratica n. 473448. Costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT per potenziamento rete in c.da Graviglione nell’agro di Gravina in Puglia - - Cod. SGQ VS0000007540992. Avviso di esecuzione del decreto di asservimento coattivo e redazione stato di consistenza. Ditta catastale irreperibile: Filippo Andrisani. 85269

SOCIETA’ BARONI

Avviso di presentazione istanza di VIA..... 85271